

bo-noir

Presentata la stagione del Blue Garden che apre i battenti stasera

# I giardini del Baraccano tra jazz, noir e cabaret

## “Ragazzi di S. Stefano venite da noi”

PAOLA NALDI

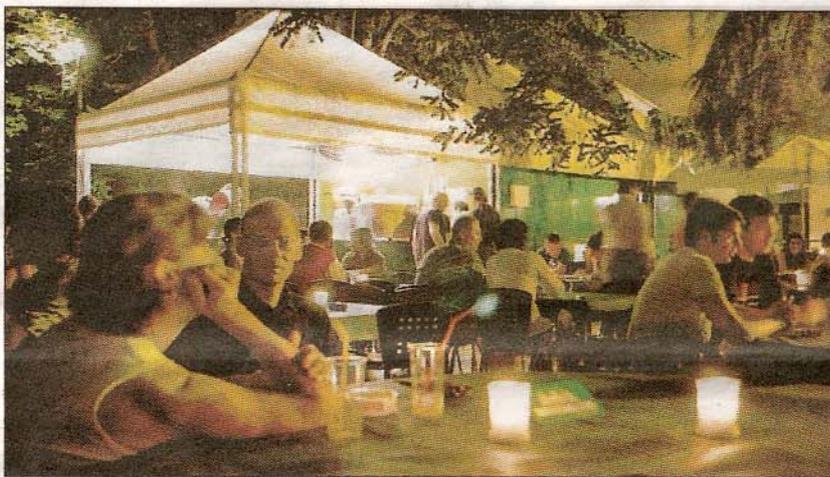
UNO spazio alternativo per i giovani che oggi sostano in piazza Santo Stefano; un contenitore antidegrado che offre come alternativa ai fittoni e ai gradini dei portici il verde di un giardino tra musica jazz, intrighi noir e la comicità del cabaret bolognese. E' questa la personale ricetta contro lattine e schiamazzi per strada dei Giardini del Baraccano che aprono la programmazione estiva oggi alle 21 con un cartellone curato dalla società Blue Garden (gli stessi che orchestrano l'inverno al Blue Inn Cafè e alla Cantina Bentivoglio), inserito nei programmi di bè 2007 e appoggiato dal Quartiere Santo Stefano.

«E' la nostra sfida per quest'anno — spiega Giovanni Serra Zanetti, che dall'estate passata ha in gestione lo spazio su viale Gozzadini —. Cercheremo di attirare il pubblico studentesco soprattutto il giovedì, con la serata Music Park che propone la classica formula «street bar», con buffet a partire dalle 20, cocktail e musica lounge. Ma ogni sera, a parte il martedì quando vanno in scena i live di jazz, i Giardini rimarranno aperti gratuitamente.

E come l'anno scorso il nostro impegno è massimo per il con-

Buffet a partire dalle 20 con cocktail e musica lounge formula street bar

Le serate del giallo torneranno dal 6 luglio dopo il successo ottenuto un anno fa



trollo del livello della musica durante i concerti».

La lunga rassegna inizia così con il live dei T-Jam, il gruppo che ha animato il venerdì sera al Blue Inn Cafè, a cui seguirà la selezione di dj Cash. Poi il mercoledì, per gli organizzatori, sarà la serata della «qualità» tra cabaret e musica: un programma variegato che parte con due appuntamenti curati da Eraldo Turra dei Gemelli Ruggeri, il 13 giugno interprete del suo spettacolo «Siamo tutti pazzi», e la settimana dopo animatore della serata «Eraldo and friends». E poi pro-

seguirà fino ad agosto con le proposte jazz di Unasp, a partire dalla presentazione (il 4 luglio) del cd «Primo passo» del gruppo Jacarè, vincitore del premio Iceberg. Nel grande caleidoscopio di note e melodie da tutto il mondo, il venerdì ci sarà spazio per cori gospel e bande di ottoni (il 15 giugno il Paplantation sound Chorus; il 22 il Dalibor Karvay Trio e Diabolske Husle, dalla Repubblica Valacca; il 29 la banda di Monzuno) e il lunedì per la musica latino-americana.

L'attenzione si sposterà invece sulla scena locale con un'ini-

### gli appuntamenti

#### musica

La serata “Music Park” del giovedì è fatta per attirare gli studenti e i giovani con musica e buffet a partire dalle 20

#### concerti

Al martedì vanno in scena i live di jazz con protagonisti che hanno animato le serate del Blue Inn Cafè

#### cabaret

Ci saranno due appuntamenti curati da Eraldo Turra dei Gemelli Ruggeri: porterà in scena il suo spettacolo

#### incontri

Dal 6 luglio tornerà, dopo il successo dell'anno passato, la rassegna Bo-noir sui misteri e i delitti di Bologna

ziativa particolare curata da Nomisma, «Marchio Bologna in convivio: jazz, swing e lirica», che vuole riunire le diverse anime musicali della città e che vedrà fianco a fianco sul palco, con la presentazione di Franz Campi, Andrea Mingardi e Felicia Bongiovanni.

Dopo il grande successo della passata stagione, grande attesa infine per le serate Bo-noir, un'idea di Riccardo Marchesini e Grazia Verasani, che torneranno dal 6 luglio. I giardini saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 2.

**GIARDINI DEL BARACCANO**  
**“Blue Garden”:**  
**il salotto estivo**  
**tra musica e cabaret**  
*Stasera luci sui T-Jam e dj Cash*



l'ospitalità a tempo pieno, com'è nel caso dei Giardini del Baraccano, aperti da oggi ai primi di settembre, col nome di Blue Garden nell'ambito degli eventi di Bologna Estate. La rassegna decolla con la benedizione congiunta del Comune e del Quartiere Santo Stefano che per ovviare alle contestazioni dei residenti gioca d'anticipo: i comitati antidegrado della zona, infatti, questa volta sono stati informati preventivamente su quanto accadrà. Per evitare il ripetersi di levate di scudi e petizioni, le serate partiranno dalle 19.30 per finire tra le 23.30 e mezzanotte, la musica

**P**ER BATTERSI contro il declino di un'identità musical-culturale che si autoalimenta di ricordi, dal jazz al cabaret, ma anche per richiamare i vip del palcoscenico ci vuole concertazione, densa e intensa, tra istituzioni e gestori di locali. Non bastano gli sponsor. Ma tra le forme di sostegno a iniziative meritevoli, oltre agli stanziamenti pubblici, può esserci anche

diffusa all'una.  
 «Sarà un vero salotto estivo», giura **Giovanni Serrazanetti**, co-titolare di Cantina Bentivogliolo e Blue Inn. L'agenda degli spettacoli prevede cabaret, jazz, rock, Gospel, milonga, music band e dance oscillante tra i mitici Settanta e Ottanta. Con un servizio di ristorazione aperto il martedì a partire dalle 21

LA RASSEGNA. Cinque giorni su sette in viale Gozzadini

# Aperitivi, dj, balli e gialli ecco le notti al Baraccano

*Oggi festa di apertura della stagione curata da Blue Garden*

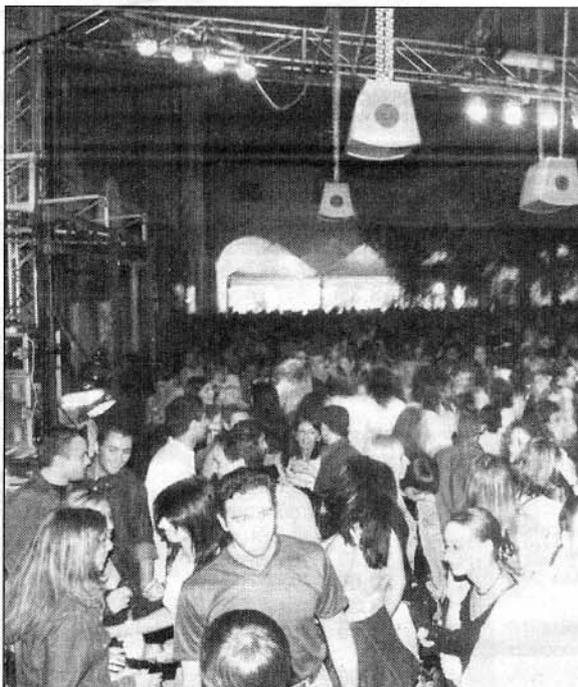
Ai Giardini del Baraccano cinque giorni su sette. Dopo il successo della scorsa edizione, anche quest'anno la Blue Garden, la società che fa capo a Giovanni Serrazanetti con i suoi locali Cantina Bentivoglio e Blue Inn, ha riavuto dal Comune e dal Quartiere Santo Stefano l'incarico della programmazione.

Grande festa di inaugurazione questa sera che vedrà sul palco T-jam Opening Edition Feat. Dhani, Augusta, Bolok; a seguire selezione musicale con dj Cash.

Ma le notti del Baraccano, inserite dentro il cartellone più vasto di "bè", partono il lunedì con sotto il nome di "Sal...sogna", dedicate alla cultura latino americana, soprattutto ma non solo, nei suoi aspetti legati alla musica e al ballo. A seguire le storiche serate del martedì, diventate vero e proprio fiore all'occhiello della manifestazione (chiamate "Inside" come quelle del martedì al Blue Inn). Dall'21 si cena, si assiste ai concerti musica live funky, dance anni '80; a seguire si balla fino a tardi con le selezioni musicali dei migliori dj. Il mercoledì del Baraccano è

spurio: si va dalle serate di cabaret curate da Eraldo Turra dei Gemelli Ruggeri (in calendario il 13 e il 20 giugno) alle migliori proposte jazz sotto la direzione artistica di Unasp che inizieranno il 4 luglio con la presentazione di *Primo Passo*, il cd del gruppo Jacarè, vincitore del premio Iceberg promosso

dall'ufficio promozione giovani artisti del Comune. Le serate jazz continueranno per tutto luglio e una parte di agosto. Il giovedì sono previste serate Music Park. Il gruppo Glam porta al Baraccano quelle serate aperitivo *street bar* pensate per un pubblico più giovane: dalle 20 buffet, bar con i migliori cocktail e selezione musicale lounge. Il venerdì, dal 6 luglio e per cinque appunta-



menti, torna "BoNoir", i gialli cittadini raccontati da Grazia Verasani e Riccardo Marchesini.

Il sabato e la domenica il Baraccano sarà chiuso per riposo. Info e prenotazioni 340.8689758.

SC

**PLATEA D'ESTATE**



<p>5 luglio 07 - ore 21.30</p>  <p><b>GLI OMICIDI POLVANI E FABBRÌ</b> I delitti del Dams inaugurano "Bo-noir". Si parlerà degli omicidi dell'83 di Angelo Fabbri e Leonarda Polvani</p>	<p>13 luglio 07 - ore 21.30</p>  <p><b>GLI ERRORI GIUDIZIARI</b> Seconda puntata con intervista video a Marco Dimitri dei "Bambini di Satana", incarcerato ingiustamente</p>	<p>20 luglio 07 - ore 21.30</p>  <p><b>INNOCENTISTI E COLPEVOLISTI</b> Il caso Nigrisoli, (in cella per l'omicidio della moglie) che divise la città tra innocentisti e colpevolisti nel 1963</p>	<p>27 luglio 07 - ore 21.30</p>  <p><b>FU OMICIDIO O SUICIDIO?</b> La misteriosa fine del cantautore Luigi Tenco al Festival di San Remo del 67, terrà banco la sera del 27 luglio</p>
---	---	---	---

**GIALLI A PUNTATE**

Da domani ai Giardini del Baraccano cinque incontri di letteratura e cronaca nera

# "Bo-noir", scrittori e ispettori nella città dei crimini e misfatti

**LUCA SANCINI**

GIALLI Irrisolti, delitti efferati ed errori giudiziari per cinque serate d'estate, giocando a dividersi tra innocentisti e colpevolisti. Torna ai Giardini del Baraccano, per il secondo anno, la rassegna di letteratura e cronaca nera «Bo-noir», ideata da Grazia Verasani, la giallista bolognese che ha inventato la detective privata Giorgia Cantini, ossia l'eroina del romanzo «Quo vadis baby».

Dal 6 luglio al 3 agosto, sotto le fronde degli alberi del Baraccano e alla luce delle candele, saliranno sul palco i migliori esponenti del panorama letterario del genere noir, ispettori di polizia, giornalisti e fotografi di nera, per ripercorrere fatti di sangue e casi giudiziari che ancora oggi lasciano in città dubbi, curiosità e quel retrogusto di mistero insoluto.

Si comincia questo venerdì, con il proseguimento del filone dei cosiddetti «delitti del Dams», una serie di omicidi all'inizio degli anni '80, che videro coinvolti come vittime studenti e docenti della facoltà più famosa dell'Università. La serata dello scorso anno dedicata all'uccisione di Francesca Alinovi fece registrare il tutto esaurito, con almeno 500 persone nel giardino, ad ascoltare chi swiscerava, ancora una volta, moventi, orari, alibi, difese processuali. Quest'anno si parlerà invece degli omicidi di Angelo Fabbri e Leonarda Polvani, anch'essi studenti non del tutto chiarite. Conduce Riccardo Marchesini e la voce narrante sarà quella di Grazia Verasani. Interverranno gli scrittori Antonio Bagnoli, Antonella Beccaria e Marco Bettini, insieme al fotoreporter Paolo Ferrari.

**Dalla serie di delitti che sconvolsero il Dams all'intervista di Grazia Verasani al satanista Marco Dimitri**



LA BOLOGNA DEI MISTERI E DEI DELITTI VIENE RIEVOCATA NELLA RASSEGNA "BO-NOIR"

Di casi giudiziari si tratta il 13 luglio, con la storia di Marco Dimitri, in carcere per lunghi mesi prima di essere assolto per il processo ai «Bambini di Satana».

«Proietteremo un'intervista fatta da noi a Dimitri alcune settimane fa - racconta Marchesini - Si tratta d'una vicenda che ha lasciato ferite, anche nell'opinione pubblica che pare non abbia assolto Dimitri. E lui ci racconterà com'è svegliarsi una

La mattina e leggere sul giornale che sei un mostro». Saranno presenti il giornalista Stefano Tura e Maurizio Matrone, scrittore e agente di Polizia.

Il 20 luglio sarà la serata dedicata ad un «caso Murri» degli anni '60, con la vicenda di Carlo Nigrisoli, figlio del titolare dell'omonima casa di cura bolognese, accusato e condannato per l'omicidio della moglie, uccisa con una iniezione di curaro. Un delitto che scosse la città e squassò i legami di una famiglia molto in vista.

Le ultime due serate escono dall'ombra delle Due Torri per occuparsi del caso di Luigi Tenco (il 27 luglio), cioè del suicidio del cantante, non da tutti creduto tale, durante il festival di Sanremo del 1967. Si chiude il 3 agosto con i serial killer italiani. Un tema che verrà affrontato avvalendosi di documenti e materiali di indagine inediti, illustrati dal vice questore della Polizia scientifica di Ancona, Silvio Bozzi. Per tutte le serate, inserite nel programma di Bè Bolognaestate, sarà presente un punto vendita curato dalla libreria Imerio. Inizio alle 21,30, ingresso gratuito.

Ogni serata porterà inevitabilmente il pubblico a schierarsi tra chi si fa difensore e chi è accusatore degli imputati

**L'INCONTRO/2**

**Bo-noir**

Parte oggi ai Giardini del Baraccano «Bo-noir», la rassegna ideata da Grazia Verasani (*nella foto*) e Riccardo Marchesini. Oggi si parla dei casi di cronaca nera che nel 1983 fecero pensare a un serial killer del Dams.  
Ore 21



**DOMANI**

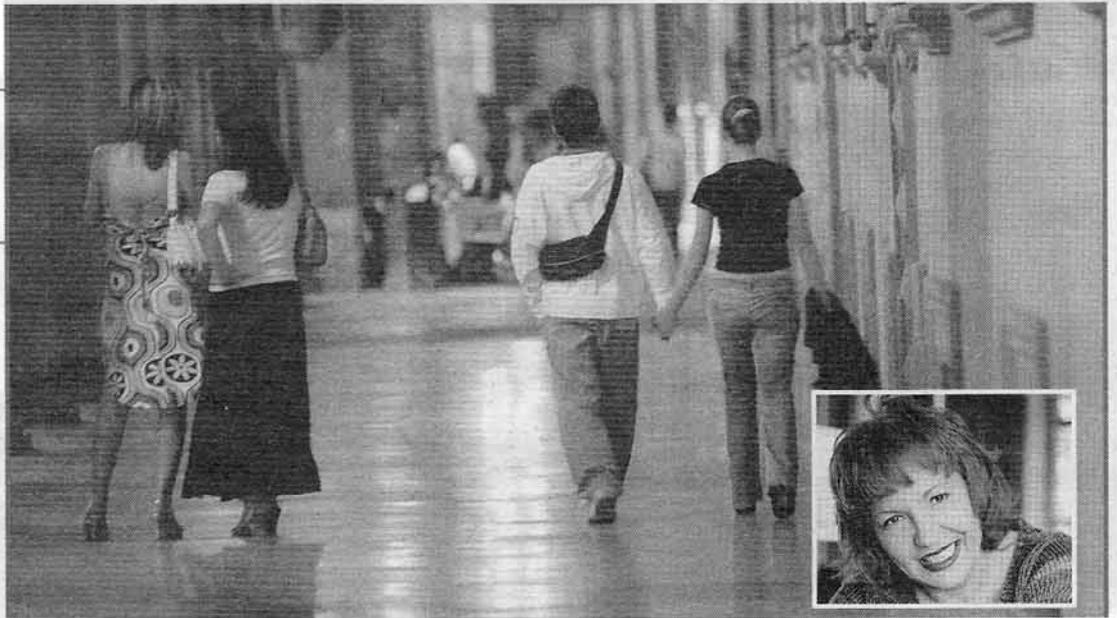
La rassegna ai Giardini del Baraccano comincia dai delitti del Dams e si chiude con i serial killer

**IL CLOU**

Venerdì 13 appuntamento con i Bambini di Satana mentre il 27 sarà dedicato al giallo sanremese di Tenco

**SUGGERIMENTI**

Una città in nero: per sottolinearlo i Giardini del Baraccano saranno illuminati solo da candele per creare l'atmosfera voluta dagli ideatori Grazia Verasani (foto piccola) e Riccardo Marchesini



— BOLOGNA —

**L'**ENIGMA giudiziario fa audienze. Siamo assetati di casi da riaprire, di processi da rifare alla tv, di esatti moventi e precise identità da scoprire. Lady Diana. Bruneri e Canella. Elvis Presley. Epoca senza certezze, ci seduce l'incerto, l'irrisolto, il mistero, possibilmente se morboso. Il giallo, il romanzo criminale, la cronaca nera, sono i generi del nostro tempo. La ricetta va. Con la sobrietà, già mostrata l'anno scorso, alla prima edizione, di chi non vuole pescare nel torbido, gli incontri di *Bo-noir* tornano a battere questo territorio di moda. Cinque incontri sempre di venerdì (da domani), nei **Giardini del Baraccano** (ore 21,30, gratuito, info [www.giostrafilm.it](http://www.giostrafilm.it)), una trafilata di delitti famosi o dimenticati — non solo bolognesi, questa volta —, e un meccanismo che, ideato e curato dalla giallista **Grazia Verasani** con **Riccardo Marchesini**, mette

# Fra Nigrisoli e Dimitri il mistero è servito

*Tornano a Bologna le serate sui casi irrisolti*

insieme scrittori, giornalisti, psichiatri, poliziotti, a discutere sullo sfondo di filmati e di letture (protagonista la stessa Verasani) accompagnate dal pianoforte di **Lucio Morelli**. Lo scopo annunciato sarebbe anche una riflessione sullo sviluppo sociale e antropologico di Bologna.

**SI PARTE** da dove ci si era fermati l'anno scorso. L'ultima puntata di quel *Bo-noir* riguardò il delitto **Alinovi**, la prima del 2007 ripercorrerà altri due misteriosi omicidi maturati nel 1983 nell'ambito del Dams, quelli di **Angelo Fabri** e **Leonarda Polvani**. Il 13 lu-

glio, con la partecipazione di **Antonella Beccaria** (che alla vicenda ha dedicato un libro), **Stefano Tura** e dell'avvocato difensore **Guido Clausi Schettini**, tornerà in scena la storia dei 'bambini di Satana' e di quella caccia al mostro che ha visto **Marco Dimitri** messo alla gogna dai mezzi di informazione e poi riconosciuto innocente dopo 400 giorni di carcere. Ma è facile prevedere che il pieno ci sarà la settimana dopo, il 20, quando si riaprirà il dossier di un processo Nigrisoli, che più di quarant'anni fa attanagliò l'interesse dei bolognesi: **Carlo Nigrisoli**, il medico, figlio del proprietario di

una celeberrima casa di cura, accusato di avere avvelenato la moglie **Ombretta**, e dichiaratosi sempre innocente anche dal carcere, era davvero l'assassino? Lo scrittore **Massimo Polidoro**, il discografico **Oderso Rubini** e lo psichiatra **Vittorio Volterra** indagheranno invece fuori da Bologna (27 luglio) sulle note di **Luigi Tenco** e su quella sua maledetta ultima notte prima del suicidio (lo fu?) al Festival di Sanremo. Chiusura con i serial killer italiani (3 agosto): il vicequestore della Scientifica di Ancona, **Silvio Bozzi**, collaboratore di **Lucarelli** e **Camilleri**, arriverà con materiali inediti. L'uomo è preparatissimo.

c. su.

LA RASSEGNA. Tornano i misteri di Marchesini e Verasani. Si comincia con i delitti del Dams

# Il bambino di Satana Dimitri assolto anche da "Bo-Noir"

Alessandra Testa

**E'** stato dichiarato innocente, ma ancora deve subire le maldicenze e i pettegolezzi dei bolognesi. Marco Dimitri, presidente della setta "I Bambini di Satana", non ci sarà. Ma si potranno ascoltare, in un'intervista esclusiva realizzata dalla scrittrice Grazia Verasani e dal regista Riccardo Marchesini, le sue parole. E immaginare, con l'ausilio di un maxi-schermo, come possa sentirsi «un cittadino qualunque -

dice lui davanti alla telecamera che lo ha ripreso il mese scorso nel giardinetto dietro al PalaDozza tra i borbottii dei residenti - che si sveglia e, senza aver fatto nulla, si trova in prima pagina» accusato di stupro, pedofilia e associazione a delinquere. Sulle prime pagine di tutti i giornali. Era il 23 gennaio del 1996. Le messe nere, i crocifissi, i riti e la "Inquisizione" di quella Bologna di oltre dieci anni fa che «mostrò per la prima volta - ricorda l'autrice del libro *Bambini di Satana* (Stampa Alternativa), Antonella Beccaria - come si costruisce un mostro dal punto di vista mediatico» sarà il mistero clou della seconda edizione della rassegna di letteratura e cronaca nera "Bo-noir" che si svolge da domani, e per altri quattro venerdì, ai Giardini del Baraccano (viale Gozzadini, 1). L'anno scorso al viaggio fra enigmi e delitti ideato da Marchesini e Verasani e organizzato dalla casa di produzione Giostra film per

discusso Carlo Lucarelli, parleranno lo scrittore ed editore Antonio Bagnoli, l'autore Marco Bettini che in quegli anni era proprio uno studente Dams, la Beccaria e lo storico fotoreporter Paolo Ferrari. Il secondo appuntamento, venerdì 13, è tutto per Marco Dimitri. La vicenda giudiziaria sua e degli altri compagni satanisti, assolti perché "il fatto non sussiste", sarà approfondita dagli scrittori Beccaria e Danilo Arona, dagli avvocati difensori Nicola Chirco e Guido Clausi Schettini (quelli che allora furono definiti gli "avvocati del diavolo") e dall'inviato Rai, che all'epoca seguì il caso come cronista sotto le Due Torri, Stefano Tura. Dimitri non ci sarà, «non ci sembrava opportuno», dice Marchesini. Il 20 luglio sarà invece la volta di un altro caso che scosse la nostra città: quello di Carlo Nigrisoli, figlio del titolare dell'omonima casa di cura condannato all'ergastolo per l'omicidio della moglie Ombretta Caleffi, avvenuto nel 1963. Fino alla morte Nigrisoli si dichiarò innocente. «L'omicidio Nigrisoli è la dimostrazione che crimini efferati possono verificarsi anche nelle famiglie "modello"», spiega Nathalie Dodd (autrice insieme a Bagnoli del libro *Bologna criminale*) che "chiacchiererà" della vicenda con lo scrittore-poliziotto Maurizio Matrone e col giornalista Alberto Sebastiani. Incursione non bolognese venerdì 27 con il mistero del Festival di Sanremo a quarant'anni dalla morte di Luigi Tenco. Una serata che, oltre ad analizzare gli ultimi risvolti di quel caso, rifletterà anche sulle regole, spesso brutali, del mondo dello spettacolo. Ci saranno Massimo Polidoro, autore del saggio *Elvis è vivo!* dedicato alle morti sospette delle star, il discografico Oderso Rubini e lo psichiatra Vittorio Volterra. Il sipario cala su "Bo-noir" venerdì 3 agosto quando con il vice-questore della Polizia scientifica di Ancona Silio Bozzi, Volterra e lo scrittore horror Gianfranco Nerozzi si parlerà dei serial killer italiani. Certo nessun Charlie Manson, ma comunque di "tutto rispetto". Come il mostro di Firenze e Donato Bilancia. Ogni serata, sempre condotta da Marchesini, sarà supportata da indizi, immagini di repertorio, rassegne stampa dell'epoca e atti processuali. Dopo ogni discussione reading di Grazia Verasani, accompagnata al piano da Lucio Morelli. L'ingresso è libero. Per saperne di più e continuare a discutere dopo gli incontri, "Bo-noir" quest'anno, che vanta anche un punto vendita della libreria Imerio, si è dotato di blog: <http://bonoir.blogspot.com>.



MARCO DIMITRI

il cartellone di "bè" partecipò una media di 500 persone a serata. Con una punta di 600 per l'intrigante caso Alinovi. Ed è proprio da lì, dagli altri due delitti andati in scena al Dams, che si riparte quest'anno. Anche se al contrario di quanto accaduto nel 2006, questa volta si andrà a scartabellare anche in casi non bolognesi, ma che tutti abbiamo a cuore come la misteriosa morte di Luigi Tenco. Domani alle 21.30 al centro del caffè letterario che ricorda un po' la trasmissione *Enigma* condotta da Corrado Augias ci sono gli omicidi di Angelo Fabbri e Leonarda Polvani, consumatisi come nel caso di Francesca Alinovi nel anno più nero dell'Alma Mater: il 1983. Fabbri era l'assistente di Umberto Eco che venne trovato ucciso da dodici pugnalate la notte di San Silvestro, Polvani, studentessa ventottenne, invece scomparve sotto la sua abitazione per essere poi ritrovata morta quattro giorni dopo nella grotta della Croara. Di questi due casi, del primo ne aveva

Il caso Tenco e i serial killer italiani, i bambini di Satana e i delitti del Dams. Ecco alcuni dei temi della rassegna ideata da Grazia Verasani. Da stasera fino al 3 agosto. **di Massimiliano Jattoni**

# Il noir va in scena ai giardini

**M**arco Dimitri il marchio del mostro non se l'è mai levato di dosso, nonostante lui e altri due esponenti dei Bambini di Satana siano stati assolti dalle terribili accuse di stupro, pedofilia e associazione a delinquere. A dieci anni di distanza da quando si risvegliò una mattina col suo nome stampato sui giornali, Dimitri è ancora oggetto di insulti per strada o nei bar. Anche pochi giorni fa, mentre girava una video-intervista con la scrittrice Grazia Verasani, alcuni abitanti del Quartiere Porto lo hanno riempito di epiteti, contrari che un uomo che fu sospettato di tali nefandezze avesse anche diritto di parola.

**QUEL VIDEO**, ora, sarà proiettato ai giardini del Baraccano (viale Gozzadini, 1) all'interno della rassegna di letteratura e cronaca nera *Bo-noir*. La serata del 13 luglio è, infatti, interamente dedicata al caso di Marco Dimitri e vedrà, a partire dalle 21,30, gli scrittori Danilo Arona, Antonella Beccaria e Stefano Tura, insieme agli avvocati che difesero Dimitri, Guido Clausi Schettini e Nicola Chirco, cercare di ripercorrere i momenti salienti di una vicenda che non ha nessun delitto e che è emblematica di come «la stampa - dice Beccaria - possa costruire un mostro mediatico». Ma *Bo-noir*, giunta que-



► Una delle locandine della manifestazione

st'anno alla sua seconda edizione dopo il successo dell'anno scorso, verrà inaugurata già questo venerdì con i famosi *Delitti del Dams*. Riallacciandosi idealmente alla scorsa edizione, chiusa proprio con l'omicidio di Francesca Alinovi, assistente di estetica all'Alma Mater, a inaugurare i nuovi appuntamenti noir dell'estate bolognese saranno le morti di Angelo Fabbri e Leonarda Polvani, che gettarono l'ombra del serial killer sulla Bologna del 1983. A parlarne gli scrittori Antonio

Bagnoli, Antonella Beccaria e Marco Bettini, insieme al fotoreporter Paolo Ferrari. *Carlo Nigrisoli e la clinica della paura* è invece il titolo del terzo appuntamento (20 luglio) in cui Nathalie Dodd, Alberto Sebastiani e il poliziotto-scrittore Maurizio Matrone ricostruiranno la sera del 14 marzo 1963, quando Ombretta Caleffi, moglie di Carlo Nigrisoli, figlio del titolare di una nota casa di cura bolognese, venne trovata morta. È l'inizio del giallo del curaro, ricco di colpi di scena e con un condannato (il marito Carlo) che si dichiarerà sempre innocente. Il 27 luglio ad aleggiare nei giardini del Baraccano sarà il ricordo di Luigi Tenco e della sua morte avvenuta subito dopo l'esibizione al Festival di Sanremo, forse vittima delle dure regole del mondo dello spettacolo. A chiudere la rassegna, che sarà arricchita da reading, proiezioni, immagini, suggestioni musicali e testimonianze dal vivo, una serata interamente dedicata ai serial killer italiani, in azione sotto il sole del Belpaese già ben prima del Mostro di Firenze. Dopo gli echi che la scorsa edizione ha avuto sul web, quest'anno *bo-noir* ha attivato anche un blog dove poter continuare a discutere delle storie trattate nelle varie serate ([bonoir.blogspot.com](http://bonoir.blogspot.com)), mentre sul sito [www.giostrafilm.it](http://www.giostrafilm.it) si possono avere informazioni dettagliate sui vari appuntamenti. ■

# Delitti e misteri bolognesi a «Bo-noir»

Da domani al Baraccano cinque serate dedicate ad altrettanti casi di cronaca che hanno tenuto la città col fiato sospeso: dai delitti del Dams al caso dei «Bambini di Satana»

■ di **Samuele Lombardo** / Bologna

**MISTERI, DELITTI E CASI IRRISOLTI** tornano ai giardini del Baraccano. Comincia infatti dopodomani, la seconda stagione di Bo-noir, la rassegna ideata dalla scrittrice Grazia Verasani e dal regista Riccardo Marchesini che attraverso dibattiti, interviste,

proiezioni e reading indaga la Bologna «nera».

Cinque serate che, nei misteriosi giardini del Baraccano, per l'occasione illuminati solo dalla luce delle candele, ripercorreranno i delitti del Dams (domani alle 21.30) e il caso Nigrisoli e la clinica della paura (venerdì 20 luglio). Appuntamento clou venerdì 13 luglio con una serata sui «Bambini di Satana», con una video-intervista, realizzata tre setti-

mane fa, al loro «presidente», Marco Dimitri. «Un caso che si caratterizza non per la presenza di un delitto, ma per la sua assenza - dice Antonella Beccaria, autrice di un libro sulla setta, alla presentazione di «Bo-noir» - e che dice molto su come si costruisce mediaticamente il «mostro». Il gruppo di satanisti

**Due serate saranno anche dedicate all'ultima notte di Luigi Tenco e ai serial killer italiani**



Marco Dimitri, leader dei Bambini di Satana, dopo la sentenza di assoluzione

fu infatti accusato di stupro, pedofilia e associazione a delinquere, e il suo leader, Dimitri, scontò 400 giorni di carcere prima di essere completamente prosciolto da ogni accusa. Ma deve tuttora fare i conti, racconta Beccaria, con la «diffidenza» e l'«ignoranza» della gente. Che ha contestato Dimitri anche nel corso della realizzazione della video-intervista, in un parco di Bologna. La vicenda dei Bambini di Sata-

na verrà raccontata dallo scrittore Danilo Arona, dal giornalista Stefano Tura e dagli avvocati che difesero Dimitri nel processo, Nicola Chirco e Guido Clausi Schettini.

Ma non ci sarà solo Bologna nella seconda edizione di «Bo-noir»: le ultime due serate saranno infatti dedicate all'ultima notte di Luigi Tenco (27 luglio) e ai serial killer italiani (3 agosto).

## Baraccano

Bo-noir stanotte indaga  
sui delitti '80 del Dams

STORIE di sangue e delitti irrisolti ma anche un modo per raccontare una città. Comincia stasera ai Giardini del Baraccano «Bo-noir», la rassegna di letteratura e cronaca nera, ideata da Grazia Verasani con la regia di Riccardo Marchesini. «I delitti del Dams» è un viaggio nella Bologna della cronaca nera che farà la sua prima tappa nel tempo, fermandosi al 1983. Un anno terribile per l'ambiente del Dams che vide alcune persone che lo frequentavano, morire di morte violenta. Come Angelo Fabbri, studente di Eco, ucciso a coltellate da qualcuno rimasto sconosciuto e Leonarda Polvani, orefice di professione ma iscritta al Dams, trovata cadavere sulle colline. Verasani, con Luca Morelli al piano, terrà il filo della narrazione intervallando gli interventi degli scrittori Andrea Bagnoli, Antonella Beccaria, Marco Bettini e il fotoreporter Paolo Ferrari. Ingresso gratuito alle 21,30.



Grazia Verasani

(luca sancini)

**L'INCONTRO/2**

**Bo-noir**

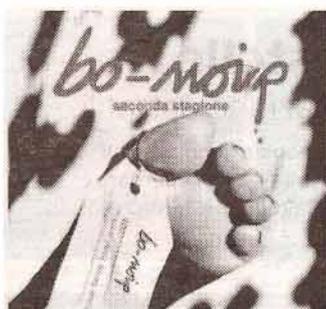
Parte oggi ai Giardini del Baraccano «Bo-noir», la rassegna ideata da Grazia Verasani (*nella foto*) e Riccardo Marchesini. Oggi si parla dei casi di cronaca nera che nel 1983 fecero pensare a un serial killer del Dams.  
Ore 21



La rassegna

## Gli omicidi del Dams aprono "Bo-noir"

Primo appuntamento di "Bo-noir", la rassegna di letteratura e cronaca nera curata dalla scrittrice Grazia Verasani e da Riccardo Marchesini ai giardini del Baraccano. Questa sera si parla dei delitti del Dams avvenuti nel 1983 a Bologna, con gli omicidi di Angelo Fabbri e Leonarda Polvani. Ne discutono gli scrittori Antonio Bagnoli, Antonella Beccaria, il giornalista Marco Bettini e il fotoreporter Paolo Ferrari. Ingresso gratuito, inizio alle 21.

A poster for the 'Bo-noir seconda stagione' event. It features a black and white photograph of a hand holding a small object, possibly a cigarette or a pen, with the text 'bo-noir seconda stagione' overlaid in a stylized font.

**Rassegna Bo-noir**  
**Quando la cronaca nera fa spettacolo**

■ ■ Torna Bo-noir, la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera. L'evento ripercorre insieme a scrittori, giornalisti ed esperti le tappe di alcuni dei più inquietanti crimini che hanno macchiato il nostro paese. L'appuntamento di oggi è con I delitti del DAMS. Giardini del Baraccano via Gozzadini 3 alle 21.30.

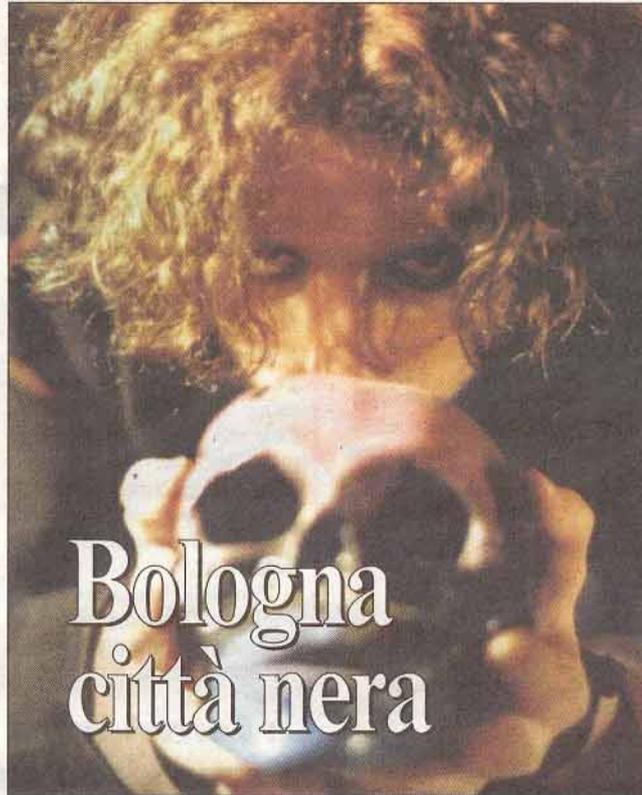


## Bo-noir: 5 notti di delitti e misteri

“Sono un cittadino qualunque che un giorno si è svegliato scoprendo di essere su tutti i giornali e di avere i carabinieri sotto casa”. Così Marco Dimitri, leader dei Bambini di Satana, rievocherà l'allucinante vicenda giudiziaria di cui è stato protagonista, in un'intervista rilasciata per la rassegna “Bo-Noir”: 5 incontri ai Giardini del Baraccano, da oggi al 3 agosto, che alla luce delle candele ripercorreranno i più efferati crimini della città e non solo: dai delitti del Dams (oggi alle 21,30) al caso Nigrisoli (20 luglio), dalla

misteriosa morte di Luigi Tenco (27 luglio), per chiudere con un incontro sui serial killer italiani (3 agosto). Al caso Dimitri sarà dedicato l'appuntamento del 13 luglio: arrestato nel 1996 per stupro, pedofilia e associazione a delinquere, Dimitri è stato assolto dopo 400 giorni di detenzione. Oggi si dichiara vittima di un linciaggio mediatico da cui non si è più ripreso. La scrittrice Antonella Beccaria e il giornalista Stefano Tura discuteranno, insieme ai suoi legali, un caso che suscita ancora curiosità e scalpore. (M.G.)

Al Baraccano  
tornano gli incontri  
sui delitti irrisolti:  
da Tenco a Dimitri



## Bologna città nera

di Rosella Rivelli

Misteri, delitti e casi irrisolti tornano ai giardini del Baraccano. Comincia infatti oggi, la seconda stagione di "Bo-noir", la rassegna ideata dalla scrittrice Grazia Verasani e dal regista Riccardo Marchesini che attraverso dibattiti, interviste, proiezioni e reading indaga la Bologna "nera". Cinque serate che, nei misteriosi giardini del Baraccano, per l'occasione illuminati solo dalla luce delle candele, ripercorreranno i delitti del Dams (oggi alle 21.30) e il caso Nigrisoli e la clinica della paura (il 20

luglio). Appuntamento "clou" il 13 luglio con una serata sui Bambini di Satana, con una video-intervista, realizzata tre settimane fa, al loro presidente, Marco Dimitri.

«Un caso che si caratterizza non per la presenza di un delitto, ma per la sua assenza - dice Antonella Beccaria, autrice di un libro sulla setta - e che dice molto su come si costruisce mediaticamente il "mostro"». Il gruppo di satanisti fu infatti accusato di stupro, pedofilia e associazione a delinquere, e il suo presidente, Dimitri, scontò 400 giorni di carcere prima di essere completamente prosciolto da ogni accu-

sa. Ma deve tuttora fare i conti, racconta Beccaria, con la "diffidenza" della gente. Che ha contestato Dimitri anche nel corso della realizzazione della video-intervista, in un parco di Bologna. La vicenda dei Bambini di Satana verrà raccontata dallo scrittore Danilo Arona, dal giornalista Stefano Tura e dagli avvocati che difesero Dimitri nel processo, Nicola Chirco e Guido Clausi Schettini. Ma non ci sarà solo Bologna nella seconda edizione di "Bo-noir": le ultime due serate saranno infatti dedicate all'ultima notte di Luigi Tenco (27 luglio) e ai serial killer italiani (3 agosto).

BO



NOIR

Alle 21.30 al Baraccano la storia del presidente dei "Bambini di Satana" prima condannato poi assolto

Undici anni fa fu ingiustamente accusato di pedofilia: ora racconta la sua storia in una video intervista

## Una sera per riabilitare Dimitri

**LUCA SANCINI**

NON ci saranno colpevoli da scoprire questa sera ai Giardini del Baraccano per la seconda serata della rassegna «Bo-noir», ma solo l'occasione per ascoltare la storia di un innocente, di una vicenda che lascia ancora oggi spunti per discutere di giustizia, pregiudizio e diritti violati. Come quelli di Marco Dimitri, presidente dell'associazione «Bambini di Satana» che finì dentro un incubo 11 anni fa a Bologna, accusato e incarcerato per oltre un anno con accuse di pedofilia e stupro: una storia di ingiustizia che ha lasciato il segno in città, in una opinione pubblica che ha frettolosamente dimenticato un processo che si risolse con l'imputato scagionato e risarcito per 400 giorni di ingiusta detenzione.

Sarà lo stesso Dimitri, attraverso una video-intervista di

una decina di minuti a raccontare la sua storia. «A cercare di far capire — come dice lui stesso nell'intervista — cosa si prova a sapere dai giornali che sei un mostro e ad essere prelevato dalla polizia e portato in carcere, in un giorno qualunque della tua vita».

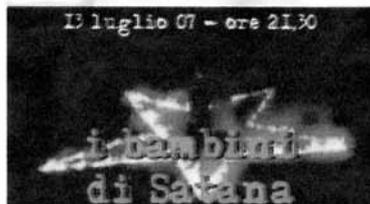
La testimonianza di Dimitri è stata raccolta alcune settimane fa da Grazia Verasani, la scrittrice bolognese che ha ideato le serate di «Bo-noir». Una telecamera, una panchina nei giardini dietro il PalaDozza e un pomeriggio di domande e risposte per ricostruire una storia maledetta conclusasi definitivamente solo nel 2004.

«Abbiamo incontrato una persona fragile ancora molto segnata da quella vicenda — dice Verasani — Ma che ha accettato volentieri di parlare del suo caso. Come le persone delle quali ci occupiamo con «Bo-noir» è anche lui una vittima, in questi casi di un meccanismo giudiziario e mediatico, nel quale giocò un ruolo importante anche il pregiudizio religioso. Quasi tutti



**LE TESTIMONIANZE**

Per raccontare la vicenda di Marco Dimitri (foto in alto) anche gli avvocati difensori al processo



credettero alla colpevolezza del «Bambini di Satana». C'era un clima cupo, con l'opinione pubblica schierata contro le sette sataniche. Furono veramente pochi quelli che ebbero dubbi, penso ai Luther Blisset (i futuri Wu Ming, ndr) che scrissero un libro «innocentista» e se lo videro sequestrare dalla Magistratura».

L'intervista a Dimitri è stata montata da Riccardo Marchesini: «Siamo stati ai fatti, alla ricostruzione del processo — prosegue Verasani — Ci ha aiutato molto la lettura del libro di Antonella Beccaria, «Bambini di Satana — Processo al diavolo» che questa sera sarà presente sul palco. Ma cercheremo anche di rendere l'idea di cosa significhi cadere in un incubo, dover lasciare tutto in sospeso — affetti e vita quotidiana — improvvisamente».

La rassegna — inserita in *bè bolognaestate 2007* — è partita molto bene già dalla prima serata, dedicata ai delitti del Dams che ha visto la presenza di oltre 300 persone e prosegue quindi con la sua formula ormai collau-

data: esperti, scrittori di gialli e giornalisti si alternano in un talk show che affronta senza morbosità vicende di «nera», raccontando anche momenti della recente storia di Bologna. La conduzione è affidata a Riccardo Marchesini che terrà il filo della discussione tra Beccaria, lo scrittore Danilo Arona, gli avvocati difensori nel processo a Dimitri, Nicola Chirco e Guido Clausi Schettini, e lo scrittore e giornalista della Rai, Stefano Tura. Con la voce e il piano, l'accompagnamento musicale della serata è di Lucio Moretti.

L'inizio, con ingresso gratuito, è previsto per le 21,30.

Funzionerà all'interno dei giardini del Baraccano, un punto vendita curato dalla Libreria Imerio. Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito [www.giostrafilm.it](http://www.giostrafilm.it) e discutere sul blog <http://bonoir.blogspot.com>.

BARACCANO



## Torna Dimitri per Bo-Noir

Si torna a parlare di Marco Dimitri e dei Bambini di Satana. Succede stasera alle 21,30 sul palco della rassegna «Bo-Noir», al Baraccano. Si ripercorrono le tappe dell'odissea di Dimitri, alla sbarra e poi assolto, nonché risarcito per l'anno di ingiusta detenzione, dal tribunale di Bologna. Durante la serata, a cui partecipano scrittori e avvocati, il regista Riccardo Marchesini proporrà un'inedita intervista. E Paolo Angelini girerà un film sul satanismo (nel cast anche William Dafoe).

**SANTO STEFANO**

**La serata si tinge di noir ai giardini  
con le vicende dei Bambini di Satana**

Ci sarà la storia dei Bambini di Satana al centro del secondo appuntamento di Bo-Noir. Stasera alle 21,30, ai giardini del Baraccano, la rassegna di letteratura e cronaca nera ideata da Riccardo Marchesini e Grazia Verasani ripercorrerà la storia del più noto gruppo satanista italiano. Nel corso della serata sarà proiettata un'intervista a Marco Dimitri, il capo del gruppo.

## L'intervista di Dimitri per la serie di "Bo Noir"

Secondo appuntamento con "Bo-noir", la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera ideata da Riccardo Marchesini e Grazia Verasani nell'ambito di "be". Dopo la prima sera sui delitti del Dams, alle 21.30 ai Giardini del Baraccano (viale Gozzadini, 1) "Bo-noir" affronterà la vicenda giudiziaria di Marco Dimitri e dal più noto gruppo di satanisti. Tra il 1996 e il 1997 il presidente dell'associazione Bambini di Satana, viene arrestato con i presunti complici perché accusato, tra l'altro, di stupro, pedofilia e associazione a delinquere. Dopo 400 giorni di galera, una campagna stampa infamante e capi di imputazione che crescono di giorno in giorno, l'epilogo: tutti gli imputati vengono assolti con formula piena. Il giudizio viene confermato in Appello e nel 2004 arriva il risarcimento per il periodo di ingiusta detenzione. Proiezioni, letture, musica, documenti, immagini di repertorio e spezzoni di film per ripercorrere la vicenda insieme ad Antonella Beccaria (autrice del libro *Bambini di Satana - Processo al diavolo - i reati mai commessi di Marco Dimitri*), allo scrittore Danilo Arona, ai legali di Dimitri Nicola Chirco e Guido Clausi Schettini e al giornalista inviato Rai Stefano Tura. Nel corso della serata sarà proiettata un'intervista a Dimitri realizzata apposta per "Bo-noir" (un'anteprima è disponibile su <http://bonoir.blogspot.com>).



## La rassegna Bo-noir

Stasera ai giardini del Baraccano la storia dei 400 giorni di reclusione di Dimitri, fondatore della setta e scagionato dalle accuse. **Massimiliano Jattoni**

# I bambini di Satana e il video della Varesani



► La locandina della rassegna

**S**ono passati dieci anni, ma Marco Dimitri, il fondatore della setta dei Bambini di Satana, paga ancora sulla sua pelle le accuse infamanti di stupro, pedofilia, associazione a delinquere che lo portarono a 400 giorni di reclusione prima di essere assolto da ogni accusa. Ancora oggi c'è chi per strada o al bar lo insulta. Come alcuni abitanti del Quartiere Porto che lo hanno riempito di epiteti, qualche settimana fa, mentre in un parco cittadino veniva intervistato dalla scrittrice Grazia Verasani, contrari a che un uomo macchiato da certe accuse avesse ora il diritto di parola.

**QUEL VIDEO** verrà proiettato questa sera alle 21.30 all'interno del secondo appuntamento ai giardini del Baraccano con Bo-noir, la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera ideata da Riccardo Marchesini e da Grazia. Dopo l'esordio con i "delitti del Dams", ora è la volta

della vicenda giudiziaria che coinvolse Dimitri e il più noto gruppo di satanisti italiani, tra il 1996 e il 1997. Ne nacque un caso che fece clamore in tutta Italia. La vicenda dei Bambini di Satana non solo racconta di un errore giudiziario e mediatico, ma narra anche di come le voci dissidenti siano state tacciate di estremismo e istigazione alla violenza e spiega come l'utilizzo di Internet e del "no copyright" siano diventati una "licenza per uccidere". Un mosaico di avvenimenti che va dalla fine degli anni Ottanta all'inizio dell'attuale decennio in cui i protagonisti sono - oltre agli accusati e agli accusatori - le istituzioni, la Chiesa, la stampa e un pugno di intellettuali svincolati dalla cultura ufficiale. L'appuntamento di questa sera vedrà gli interventi degli scrittori Antonella Beccaria e Danilo Arona, degli avvocati Nicola Chirco e Guido Clausi Schettini e del giornalista-scrittore Stefano Tura. L'ingresso è gratuito. Per info: [www.giostrafilm.it/bonoir](http://www.giostrafilm.it/bonoir). ■

● **Caso Dimitri a «Bo-noir»**

Si parlerà del caso di Marco Dimitri e dei Bambini di satana, accusati di stupro, pedofilia, associazione a delinquere e poi assolti dopo 400 giorni di detenzione. Verrà trasmessa un'intervista inedita a Dimitri. Reading di Grazia Verasani. Giardini del Baraccano, viale Gozzadini 1, Bologna. Ore 21.30.

**Bambini di Satana  
a Bo Noir**

Il secondo appuntamento della rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera metterà al centro la spinosa vicenda giudiziaria di Marco Dimitri e del suo gruppo di satanisti, arrestati per vari reati e assolti dopo 400 giorni di detenzione. Interverranno i

## Dimitri e i satanisti al Baraccano

Stasera, alle 21,30, ai Giardini del Baraccano (viale Gozzadini 1, di fronte ai Giardini Margherita) si tiene il secondo appuntamento con Bo-noir, la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera. Dopo la prima serata sui delitti del Dams che ha fatto registrare il tutto esaurito, Bo-noir affronterà la vicenda giudiziaria vissuta da Marco Dimitri e dai satanisti. Nel corso della serata sarà proiettata un'intervista a Dimitri realizzata appositamente per Bo-noir.



Per l'incontro su Dimitri patrocinato dal Comune

## Scontro Marri-Monteventi sul dibattito "satanista"

IL DIBATTITO sui Bambini di Satana e sulla «riabilitazione di Marco Dimitri» (assolto dall'accusa di pedofilia in una tormentata inchiesta giudiziaria) patrocinato dal Comune di Bologna all'interno di Bè, andato in scena il 13 luglio ai giardini del Baraccano nell'ambito di Bo-noir, non è piaciuto alla consigliera Udc Maria Cristina Marri. «E' gravissimo — ha detto ieri in consiglio comunale — veicolare tanti giovani un messaggio settario e proporre falsi valori sotto il marchio del Comune».



Marco Dimitri

Bagarre in aula. Con il consigliere indipendente di Prc Valerio Monteventi che ha attaccato duramente la consigliera Udc: «Quel-

la era solo la presentazione di un libro. Marco Dimitri è stato assolto da tutte le accuse di pedofilia, ed è stato rimborsato dallo Stato per il tempo trascorso in carcere. E' un satanista, ma questo non è motivo sufficiente per impedirgli di parlare».

(s.b.)

LA POLEMICA

## Caso Dimitri, insorge la Marri



### CRITICA

La consigliera de La Tua Bologna Marri ha attaccato il Comune per aver permesso un incontro dedicato al mondo del settarismo

A dieci anni di distanza Bologna torna ad agitarsi lo spettro di Marco Dimitri e della setta dei «Bambini di Satana». Venerdì scorso i giardini del Baraccano hanno ospitato, nell'ambito della rassegna Bologna Estate 2007, uno spettacolo interamente dedicato all'universo del settarismo e alla vicenda giudiziaria: Dimitri, il fondatore della setta, e i suoi presunti complici hanno «superato» tutti tre i gradi di giudizio e, nel 2004, sono alla fine stati dichiarati innocenti dalle accuse di stupro, pedofilia, associazione a delinquere, ottenendo pure un risarcimento per l'ingiusta detenzione.

Un evento semplicemente «indegno, mortificante, sconcertante», l'ha definito la «civica» Maria Cristina Marri dell'Udc. Che ieri pomeriggio in Consiglio comunale ha puntato il dito contro l'amministrazione, a suo dire «complice, attraverso il patrocinio dato all'iniziativa,

**La civica: il Comune patrocina un incontro che riabilita i bimbi di Satana**  
Monteventi (Prc): erano stati assolti

di una riabilitazione di Dimitri, ma pure di una comunicazione che, mentre si parla di violenze e pedofilia, finisce per contribuire alla deriva culturale che alimenta la già grave emergenza educativa».

Maria Cristina Marri mette poi sul tavolo un ordine del giorno per chiedere alla Giunta di «abolire le iniziative patrocinate da Quartieri e Comune in contrasto con i basilari criteri di etica e di responsabilità». Soprattutto, cita una toccante lettera di quello che chiama «il nonno di Federico», oggi un ragazzino, ma dieci anni fa soltanto un bimbo di due anni, una vittima (presunta per la

giustizia) coinvolta nella brutta storia che salì alla ribalta della cronaca italiana dopo l'arresto, nel '96, di Dimitri, il satanista accusato di plagi e violenze su decine di bambini.

Nell'aula di Palazzo D'Accursio la temperatura sale. Mentre la consigliera de La tua Bologna punta il dito, l'indipendente del Prc, Valerio Monteventi, la interrompe in continuazione: «È stato assolto, è stato assolto», grida Monteventi. Intanto, Marri fa sapere di non aver intenzione di chiudere la questione. E annuncia di aver preso contatti con il «Forum delle associazioni italiane di ricerca, informazione e contrasto ai movimenti settari nocivi». Il movimento, con sede a Rimini, «scriverà presto — rivela Marri — all'assessore Guglielmi e al sindaco» per chiedere di porre un veto a eventi «mascherati come culturali, ma potenzialmente devastanti».

VIII XI  
PRIMO PIANO  
CULTURA CHOC

il Resto del Carlino MARTEDÌ 17 LUGLIO 2007

MARCO DIMITRI AL BARACCANO

## «Dopo le offese alla Madonna riabilitiamo anche i satanisti?»

Marri (LtB): «Il Comune la smetta di promuovere figure negative»

di MATTEO NACCARI

**E'ARRABBIATA.** E stanca. «Comune e Quartieri devono smettere di promuovere iniziative piene di messaggi subdolamente negativi» sbotta Maria Cristina Marri. Con ancora nell'aria le polemiche seguite al patrocinio alla mostra 'La madonna piange sperma', ieri in Consiglio comunale, l'esponente dell'Udc e consigliere de La Tua Bologna, ha sollevato un polverone sulla decisione di dedicare una serata a Marco Dimitri nel cartellone di Bo noir, la rassegna estiva ideata da Riccardo Marchesini e Grazia Verasani e inserita nel programma di eventi culturali di Palazzo d'Accursio, 'Bè Bologna Estate'. Il presidente della setta Bambini di Satana, accusato di stupro e pedofilia, plagi e violenze su decine di bimbi, e poi assolto, ha parlato della sua storia venerdì scorso ai Giardini del Baraccano.

«NON È concepibile — afferma Maria Cristina Marri — che le istituzioni contribuiscano così alla deriva culturale che alimenta la già grave emergenza educativa. Sono sempre più frequenti situazioni di abuso verso i bambini e questo dà modelli negativi ai ragazzi». Un intervento, il suo, interrotto dalle grida di Valerio Monteventi, consigliere indipendente di Rifondazione: «Ma Dimitri è stato assolto, è stato assolto». «Si parla tanto di violenza alle donne — continua l'esponente Udc — ma bisognerebbe parlare anche della violenza alle menti, come questa».

In consiglio, oltre a presentare un ordine del giorno per chiedere alla Giunta di «abolire le iniziative patrocinate da Quartieri e Comune in contrasto con i basilari criteri di etica e responsabilità», ha segnalato una lettera, critica nei confronti della serata, apparsa sul sito di Bo noir e firmata da 'il nonno di Federico', un ragazzino coinvolto, 10 anni fa, nella storia di Dimitri.

COME ha fatto la consigliera de La Tua Bologna, contro la serata per 'riabilitare' il leader dei Bambini di Satana, è insorta pure l'Associazione nazionale familiari delle vittime delle sette, che ha sede a Ri-

mini. Oggi, i suoi responsabili scriveranno una lunga lettera, «di protesta», all'assessore alla Cultura Angelo Guglielmi e al sindaco Sergio Cofferati.

**POLEMICA**  
Monteventi  
ha gridato  
più volte:  
«Ma fu assolto»

«Se ad esempio un editore — spiega uno dei portavoce dell'associazione, Maurizio Alessandrini — decide di organizzare un evento con Dimitri, è libero di farlo; però non è accettabile che a far questo sia il Comune. C'è il rischio di far arrivare ai cittadini, e perché no a qualche ragazzino che potrebbe aver assistito all'evento, un messaggio più che negativo, spingendoli nelle braccia di qualche setta».

### Il leader dei Bambini

MARCO DIMITRI, classe 1963, è il presidente dell'associazione culturale Bambini di Satana. Nel 1996 era stato coinvolto in un'inchiesta per presunte violenze su alcuni minorenni; dopo una lunga carcerazione è stato prosciolto da tutte le accuse perché il «fatto non sussiste». Le origini dei Bambini di Satana risalgono ai primi anni 1980. Marco Dimitri, frequenta nei suoi primi anni giovanili la Fratellanza Cosmica, culto ufologico. E' nel 1982 che fonda i Bambini di Satana e inizia a organizzare rituali nella provincia di Forlì, fra Rimini e Riccione, nel Pesarese e intorno a Bologna. Il gruppo celebra i suoi rituali in vecchi casolari diroccati e boschi. Successivamente si dota di un tempio a Bologna con tende nere, maschere diaboliche, teschi e statue del Diavolo. L'appuntamento ai Giardini del Baraccano puntava i riflettori sulle vicende del gruppo di satanisti, che appunto sono stati accusati di stupro, pedofilia e associazione a delinquere, fra colpi di scena, messe nere e false accuse.



**OCCULTISTA**  
Marco Dimitri,  
processato e  
assolto,  
ha parlato  
venerdì  
scorso al  
Baraccano

**IN**

**VALTER GIOVANNINI**  
Con una brillante operazione investigativa incastra lo stupratore di via Valdonica

**GRAZIA VERASANI**  
La scrittrice, nel corso della rassegna Bo-noir, riabilita Marco Dimitri e la setta dei 'Bambini di Satana'

**OUT**

CARTELLONE ESTIVO

## «Bè», successo in tutte le piazze

**BOLOGNA** Prosegue con successo il cartellone estivo del Comune «Bè». Tutto sempre esaurito, per ogni serata di programmazione, in più sedi al giorno.

A comunicare questa notizia, a quasi un mese dall'inizio della programmazione (il via è stato il 19 giugno, un po' in ritardo rispetto all'anno scorso), il direttore del settore cultura Mauro Felicori. «Il successo è enorme: che siano gli appuntamenti filosofici e di approfondimento come quelli di *Di santa ragione*, che siano quelli legati ai fatti di cronaca nera come quelli di *Bo-noir*, che siano gli appuntamenti nelle piazze o al Teatro Comunale, i luoghi dell'estate di *Bè* sono sempre tutti pieni, anche nella stessa serata», riferisce Felicori. Non è solo, dunque, piazza Maggiore a catalizzare l'interesse del pubblico: gremita giorni fa con 5-6000 persone piazza S. Stefano per il concerto di Antony and The Johnsons. Ieri, invece, ha

chiuso i battenti il festival di cinema e letteratura *Le parole dello schermo* ideato dall'assessore Angelo Guglielmi: nel pomeriggio ospiti Dario Fo e Carlo Lizzani con un incontro sul film *Lo svitato*; in serata il cine-concerto per Mario Zanani. Oltre 30mila le presenze solo nelle serate dedicate alla proiezione de *Il circo* di Charlie Chaplin accompagnato dall'Orchestra del Teatro Comunale e la performance di Carlo Croccolo che ha doppiato in diretta la copia restaurata di *Totò e Carolina* di Mario Monicelli. Fulcro di questa edizione de *Le parole dello schermo* il convegno dedicato ai rapporti tra editoria, cinema e televisione, che pur non essendo stato seguito da un pubblico folto, si è rivelato un'occasione di studio di cui gli organizzatori del festival si dicono soddisfatti. «Per la prossima edizione torneremo a fare di più gli autori», fanno sapere. Certi che verrà ulteriormente arricchita la sezione lanciata quest'anno *Sessant'anni che hanno 'stregato' il cinema* nata dall'incontro tra la letteratura del Premio Strega e il cinema ad essa si è ispirato. Molto seguito il focus di domenica dedicato a Totò, al quale è intervenuto Monicelli, molto duro sul cinema di oggi ma soprattutto sulla società odierna, «talmente ridicola e volgare» da essere irrepresentabile. Niente a che vedere con la satira dei film di Totò che si basava su un mondo politico e sociale «rappresentabile, comprensibile e quindi ridicolizzabile». Oggi parte invece *Sotto le stelle del cinema*, rassegna sottotitolata quest'anno *Tutto da ridere* (in programma film di Troisi e Woody Allen, tra gli altri). Oggi si comincia con le comiche di Stanlio e Ollio accompagnate dal pianoforte di Marco Dalpane.

Chiara Affronte

«**N**ESSUN ELOGIO del satanismo» e «sgomento» per le posizioni di Maria Cristina Marri e una rassicurazione: «Sulla serata che la rassegna Bo-noir ha dedicato al caso di Marco Dimitri e dei Bambini di Satana, ci preme sottolineare che, responsabilmente e eticamente, abbiamo trattato l'argomento occupandoci esclusivamente della vicenda giudiziaria e basandoci integralmente su atti processuali che, molto prima di noi, hanno 'riabilitato' Dimitri da ogni accusa di pedofilia e stupro». Con una nota la scrittrice Grazia Verasani, uno degli ideatori della rassegna 'Bo-noir' che si tiene per tutta l'estate al Baraccano, contestata vivacemente in consiglio



**Grazia Verasani**

comunale dall'esponente dell'Udc, replica all'accusa di aver messo in piedi un evento semplicemente «indegno, mortificante, sconcertante», che contribuisce alla «riabilitazione di Marco Dimitri», l'ex capo dei Bambini di Satana. Lo 'sgomento' della Verasani è dovuto alla «evidente disinformazione di chi ci accusa di avere difeso e celebrato le sette sataniche, dal momento che abbiamo solo ripercorso fedelmente la mera vicenda giudiziaria. E ci nasce il legittimo sospetto che la signora Marri non sia stata



**«Non ho mai fatto l'elogio del satanismo»**

presente alla serata — prosegue la scrittrice — se no saprebbe anche che la lettera del 'nonno di Federico', il bambino coinvolto nell'inchiesta il cui dibattimento processuale ha stabilito non esserci stato da parte di Dimitri alcun abuso su minore, è stata pubblicamente e volutamente letta durante la serata di Bo-noir». La serata con Dimitri, andata in scena venerdì 13 luglio ai Giardini del Baraccano ha mandato su tutte le furie pure l'Associazione nazionale familiari delle vittime delle sette che ha inviato una lettera di protesta all'assessore alla Cultura Angelo Guglielmi e al sindaco Sergio Cofferati: «Dimitri può parlare dove vuole, ma non è accettabile che sia il Comune a promuovere l'appuntamento».



**Maria Cristina Marri**

BARACCANO

## Un omicidio al curaro a Bo-noir il caso Nigrisoli

**È** LA sera del 14 marzo 1963 quando Ombretta Caleffi, moglie di Carlo Nigrisoli, viene ritrovata morta nella clinica di famiglia. Le accuse, anche quelle della famiglia, ricadono da subito su Carlo, definito uomo ambiguo, mediocre e bugiardo, che avrebbe ucciso la moglie iniettandole dosi di curaro. La vicenda, ricordata come il giallo del curaro, sarà ripercorsa a «Bo-noir», la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera ideata da Riccardo Marchesini e Grazia Verasani, stasera alle



La locandina di Bo-noir

21.30 ai Giardini del Baraccano. Il caso verrà raccontato, con l'ausilio di letture musicate e proiezioni, dalla scrittrice Natalie Dood, dal poliziotto-scrittore Maurizio Matrone, dal giornalista Alberto Sebastiani e dal primo avvocato della difesa al tempo del processo, Roberto Landi. L'omicidio portò all'attenzione dell'intero Paese Carlo Nigrisoli e la clinica bolognese in cui lavorava, divenendo una delle vicende più discusse degli anni sessanta: il processo si chiuse con la condanna di Nigrasoli all'ergastolo, pena poi tramutata in 24 anni grazie alle attenuanti generiche.

*(luca santocchia)*

## BO-NOIR

### Il giallo Nigrisoli protagonista al Baraccano Scrittori ed esperti rivivono il delitto del 1963

Si torna al 1963 con Bo-noir, che ai giardini del Baraccano (ore 21,30) dedica la serata alla storia di Carlo Nigrisoli (foto) e di Ombretta Caleffi, la moglie assassinata il 14 marzo di 44 anni fa nella sua casa di cura. Nigrisoli, che si è sempre dichiarato innocente, venne condannato all'ergastolo nel febbraio del '65. A rievocare la vicenda, la scrittrice Nathalie Dodd, il giornalista Alberto Sebastiani, l'avvocato Roberto Landi e il poliziotto-scrittore Maurizio Matrone.



## INCONTRI

**Omicidio Nigrisoli: il caso è ancora «aperto»**

Amori, tradimenti, intrighi, e, ovviamente, un crimine. Oppure un suicidio. Ancora oggi, a distanza, di oltre 40 anni, il caso Nigrisoli fa discutere. Se ne parla stasera (ore 21.30) ai giardini del Baraccano per la rassegna Bo-Noir, dove, tra gli ospiti del talk show, c'è anche l'avvocato difensore di Carlo Nigrisoli condannato nel 1963 per l'omicidio della moglie. Il legale, Roberto Landi, a pochi anni dalla morte del suo assistito, ne sostiene tuttora l'innocenza. Il dramma, dunque, scoppiò il 14 marzo 1963, quando nella prestigiosa clinica della famiglia Nigrisoli, quella tuttora aperta sul viale di fronte al S.Orsola, venne trovata morta Ombretta Caleffi, moglie del proprietario della casa di cura. Il marito venne accusato e condannato all'ergastolo (pena poi commutata in 24 anni di carcere). Secondo gli inquirenti, il medico

iniettò alla consorte una dose di curaro, ma lui sostiene sempre la tesi del suicidio della donna. Secondo la sua versione, inoltre, quella dose, in realtà, avrebbe voluto iniettarsela lui stesso. «La città — racconta Riccardo Marchesini, organizzatore della rassegna insieme a Grazia Verasani — si divise tra innocentisti e colpevolisti mai il caso era particolarmente complesso. Da una parte, c'era Nigrisoli, personaggio bizzarro, perduto innamorado della sua amante, soprannominata la Kim Novak Casalecchio, che lo voleva lasciare abbandonandolo allo sconforto. Dall'altro, Ombretta, consapevole dei tradimenti, depressa, convinta che il marito prima o poi l'avrebbe uccisa». Nel corso della serata, Grazi Verasani leggerà lettere, carteggi originali e testimonianze dei protagonisti della vicenda. (L.Cav.)

La città dei misteri

## Il giallo della clinica Nigrisoli a "Bo-noir"

Le polemiche che hanno accompagnato la serata sui Bambini di Satana, faranno sicuramente bene a "Bo-noir", la già frequentatissima rassegna sui gialli cittadini. Alle 21.30 ai Giardini del Baraccano si parla del caso "Carlo Nigrisoli e la clinica della paura": la sera del 14 marzo del 1963 Ombretta Galeffi, moglie di Nigrisoli, fu trovata morta in clinica. Tra letture e proiezioni, ne parlano Nathalie Dodd, autrice del libro *Bologna Criminale*, il poliziotto-scrittore Maurizio Matrone, il giornalista Alberto Sebastiani e il primo avvocato difensore Roberto Landi.

● **Caso Nigrisoli**

Si parla del controverso caso di Carlo Nigrisoli e della sua condanna all'ergastolo per la morte della moglie. Interviene Maurizio Matrone. Giardini del Baraccano, viale Gozzadini 1, Bologna. Ore 21.30.

**Il caso Nigrisoli  
a Bo Noir**

Terzo appuntamento con la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera ideata da

Riccardo Marchesini e Grazia Verasani: stasera faremo un salto indietro nel tempo alla Bologna degli anni sessanta con il "Carlo Nigrisoli e la clinica della paura". Interverranno Nathalie Dodd (ricercatrice e scrittrice) e Maurizio Matrone (scrittore e poliziotto).

*Giardini del Baraccano – via  
Gozzadini, 3 – Oggi alle 21,30*

## Mostra lesbo, Guglielmi: «L'associazione Jurta è innocente»

LE POLEMICHE sugli eventi culturali più criticati di questi mesi continuano ad aleggiare su Palazzo d'Accursio. La "Madonna Piange sperma", la rilettura "lesbo" dei Dieci Comandamenti e, infine, il "caso Dimitri" (che sono costati anche all'amministrazione aspre reprimende per la concessione dei patrocinii), sono tornati in commissione comunale. A riaprire il dibattito due ordini del giorno presentati da esponenti della Cdl: nel primo Paolo Foschini (Fi), vicepresidente del Consiglio Comunale, chiedeva di revocare il patrocinio del Comune all'evento organizzato a vicolo Bolognetti dall'associazio-

ne Jurta. «Abbiamo fatto molto di più — riflette Guglielmi —, l'evento è stato soppresso. Ma non ci sembrava il caso di punire l'associazione, che è del tutto innocente». Jurta, infatti, «non è una società di produzione, raccoglie solo eventi prodotti da altri». E tuttavia per l'anno prossimo Jurta potrebbe non avere più la "benedizione" del Comune: «Sto con Cofferati — dice Guglielmi —, l'esame di fine stagione suggerisce di non rinnovare il patrocinio, anche se devono comunque de-

cidere i quartieri». Dura Maria Cristina Marri sul caso Dimitri. Per Guglielmi però gli organizzatori sono stati «bravissimi».

**PIAZZA VERDI**  
L'assessore:  
«Risultati ok  
ma servono eventi  
anche d'inverno»

L'ASSESSORE poi affronta il nodo piazza Verdi dopo le prime iniziative estive. «Si comincia a vedere qualche piccolo risultato».

«Probabilmente uno o due mesi non bastano», dice però Guglielmi, che pensa già all'anno prossimo: «Si dovrà cominciare a maggio, o studiare iniziative che si tengano anche d'inverno».



Angelo  
Guglielmi

Luca Molinari

Una programmazione da maggio a settembre per battere il degrado in Piazza Verdi. E perché no, vedere i cestisti della Virtus allenarsi in via Zamboni.

Soddisfatto per come stanno andando gli appuntamenti serali in quello che è considerato il centro del degrado bolognese, Angelo Guglielmi guarda al futuro. E rilancia il modello "sicurezza più musica" come ricetta per riconsegnare alla città la cittadella universitaria.

Tra battute argute e colpi di genio, l'assessore alla Cultura del Comune di Bologna spiega come si debba cambiare il tipo di consumatori in Piazza Verdi: più famiglie, più giovani e meno "alternativi", meno studenti fuorisede alla ricerca della birra a basso prezzo e più coetanei che vogliono ascoltare musica e poesie.

«L'anno prossimo - spiega Guglielmi - inizieremo con una programmazione culturale fin da maggio per arrivare a settembre: in sei mesi - incalza - si riesce a cambiare le cose ed ad avere risultati duraturi».

All'assessore non sfugge che il meso clou del "degrado" in piazza Verdi è maggio: non appena arriva la bella stagione le cronache dei giornali si riempiono di fatti di nera avvenuti nella cittadella universitaria, di lettere di residenti sul piede di guerra e di studenti che replicano dicendo no al coprifuoco.

«Si deve prevenire, si deve cominciare fin da maggio con programmi e iniziative serali

IL CASO. Guglielmi: nel 2008 un cartellone ininterrotto di eventi da maggio a settembre

## Sei mesi di musica e spettacoli per riqualificare Piazza Verdi

in modo da "governare" quella piazza», spiega Guglielmi che a sostegno dei suoi programmi cita i fatti di questi giorni: «La programmazione estiva sta andando benissimo e poi - scherza - l'altra sera mi è capitata una cosa stranissima, per la prima volta ho visto in Piazza Verdi una famiglia con i passeggeri».

Un segno di "normalità", dunque. Figlio, insinua l'assessore, della svolta "musica e polizia" fatta a luglio da Palazzo D'Accursio.

Per sapere quale sarà il cartellone 2008 è ancora presto, ma l'assessore qualche sogno nel cassetto ce l'ha: «Sarebbe

bello vedere i giocatori della Virtus scendere in campo in Piazza Verdi e poi - sferza provocatoriamente l'assessore - io fin quando non sarò aggredito o non mi avranno rubato il portafoglio avrò diffidenza verso chi dice che c'è degrado...». Una lista di de-

sideri in cui c'è spazio anche per una stiletta per Sabina Ferrari, la sovrintendente che ha bocciato il progetto del grande palco all'aperto in Piazza Verdi proposto dal numero uno del Comunale Marco Tutino: «Quella è un'idea che può essere ripescata e che l'anno prossimo - si augura Guglielmi - spero trova la

comprensione della nostra sovrintendenza».

Battute e provocazioni a parte, la road map del Comune è tracciata: una partita in cui Palazzo D'Accursio giocherà la parte principale, ma in cui avrà un ruolo determinante anche il Quartiere San Vitale. Da tempo, infatti l'amministrazione guidata da Carmelo Adagio punta a creare appuntamenti culturali serali nella cittadella universitaria. A questo punto la sinergia sarà indispensabile, ma, avverte Guglielmi, «collaborazione non può essere controllo».

Insomma, l'autonomia dei Quartieri deve essere salvaguardata. Un modo educato da parte dell'assessore per mettere la parola fine alle polemiche orchestrate dal centrodestra sulle rassegne di genere poi cancellate ("Madonna piange sperma", "+10, -10") che avevano infiammato la prima parte dell'estate culturale in città.

«Sono contrario alla censura, quando ci sono stati degli errori si è provveduto a cancellare le rassegne», taglia corto Guglielmi che lo stesso atteggiamento liberale e garantista lo riserva anche all'ultima querelle del centrodestra, l'attacco dell'Udc alla serata di Bo Noir dedicata al caso Dimitri e ai bambini di Satana. «In quella sede si è fatta la storia del processo, si è parlato di fatti», taglia corto l'assessore replicando all'Udc Marri che si diceva scandalizzata per una serata dedicata al Satanismo per gli effetti negativi che questo potrebbe avere sui bambini.



SOPRA ANGELO GUGLIELMI  
A SINISTRA PIAZZA VERDI

### DOPO LE FERIE ARRIVANO I VIGILI DI QUARTIERE CON BIGLIETTO DA VISITA

■ Non manganelli o spray al peperoncino: i vigili di quartiere di Bologna saranno "armati" di un biglietto da visita da consegnare ai cittadini che ne chiedono l'intervento. «In questo modo - spiegano da Palazzo D'Accursio - i vigili di quartiere mostreranno la presa in carico del problema da parte dell'amministrazione e il cittadino potrà così verificare l'andamento della sua segnalazione e rivolgersi all'ufficio che sta concretamente operando». Biglietti da visita a parte, l'avvio dell'operazione vigili di quartiere (Progetto vigile di prossimità è il nome ufficiale) dovrebbe partire già a settembre quando nei nove quartieri arriverà un primo contingente di un centinaio di agenti con la consegna di operare solo su quel territorio. Quando sarà a regime il progetto prevede l'impiego fino a 260 agenti.

BARACCANO

## Tenco, il giallo della morte un caso per la notte di Bo-noir

**S**ONO passati esattamente quarant'anni da quando il cantautore Luigi Tenco fu trovato morto nella sua stanza d'albergo a



Il manifesto di Bo-Noir

Sanremo. Il 26 gennaio del 1967 infatti il tormentato compositore, dopo aver presentato al pubblico del più famoso festival canoro italiano la sua canzone «Ciao amore ciao», si ritirò in camera e da lì non uscì più da vivo, trovato morto dalla cantante Dalila che aveva interpretato con lui il brano al Festival. La versione ufficiale parlò di suicidio ma da sempre c'è chi pensa che si sia trattato di omicidio

o un incidente. Un caso, per molti non risolto, che tornerà alla luce alle 21.30 ai Giardini del Baraccano per la quarta serata di «Bo-noir», la rassegna ideata da Riccardo Marchesini e Grazia Verasani nell'ambito di bè. Sul palco, a ripercorrere la carriera di Tenco fino alla sua prematura scomparsa, ci saranno il giornalista e scrittore Massimo Polidoro (autore del libro «Elvis è vivo!»), lo psichiatra Vittorio Volterra e il discografico Oderso Rubini. Lucio Morelli eseguirà dal vivo alcuni brani di Tenco, mentre l'attore Umberto Bortolani interpreterà alcune letture selezionate da Verasani. Ingresso gratuito.

(p. n.)



**GIALLO**  
Luigi Tenco è morto nel gennaio 1967

LA RASSEGNA

## “Ciao Luigi Ciao”: sul palco di Bo-noir il mistero dell'ultima notte di Tenco

— BOLOGNA —

**SARÀ UNA SERATA** tutta dedicata al cantautore **Luigi Tenco** (nella foto) e alla sua scomparsa avvenuta quarant'anni fa quella di stasera alle 21.30 ai Giardini del Baraccano (Viale Gozzadini 1), nel programma di *Bo-noir*, la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera ideata da **Riccardo Marchesini** e **Grazia Verasani**, nell'ambito di *bé.bolognaestate*.

A ripercorrere le tappe principali della carriera del celebre artista- trovato morto il 26 gennaio del 1967 all'Hotel Savoy, dopo aver proposto al pubblico del Festival di Sanremo la sua canzone *Ciao amore ciao*- saranno lo scrittore e giornalista **Massimo Polidoro**, il discografico **Oderso Rubini** e lo psichiatra **Vittorio Volterra**. Le canzoni saranno eseguite dal musicista

**Lucio Morelli**, le letture selezionate da **Grazia Verasani** e interpretate dall'attore **Umberto Bertolani**. A condurre la serata- con il contributo di filmati di repertorio- e a raccontare il percorso artistico di Luigi Tenco fino alla misteriosa morte, sarà **Riccardo Marchesini**.

**BARACCANO**  
Ad analizzare il caso dell'artista scomparso contribuiranno ospiti filmati e reading

**LA VICENDA** del cantautore nato a Cassine, in provincia di Alessandria, i dubbi riguardanti la sua morte (suicidio, incidente, omicidio?), la riesumazione del cadavere avvenuta nel febbraio del 2006, pongono soprattutto una dura riflessione sulle regole e le modalità del mondo dello spettacolo, riflessione che coinvolgerà anche gli ospiti di stasera sul palco di *Bo-noir*.

Ingresso gratuito.  
Info: [www.giostrafilm.it/bonoir](http://www.giostrafilm.it/bonoir).

## La storia

Luigi Tenco era nato nel 1938 in provincia di Alessandria. Appassionato di jazz, diviene uno dei protagonisti della scena musicale genovese con Paoli e Lauzi. Tra i suoi successi Mi sono innamorato di te, Lontano, lontano, Vedrai, vedrai. Nel 1967 partecipa al festival di Sanremo, in coppia con Dalida, con *Ciao amore ciao*, ma viene eliminato. La notte del 27 gennaio viene trovato morto nella sua stanza all'hotel Savoy.



MALINCONICO Luigi Tenco in concerto nel 1966 a Torino. Nel tondo Grazia Verasani che organizza Bo-Noir

«Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato inutilmente 5 anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita (tutt'altro) ma come atto di protesta contro un pubblico che manda *Io tu e le rose* in finale e una commissione che seleziona *La rivoluzione*. Spero che serva a chiarire le idee a qualcuno. Ciao, Luigi».

Con questo biglietto, scritto in modo incerto prima di morire, Luigi Tenco lanciava il suo atto d'accusa finale contro la spietata macchina festivaliera di Sanremo. La notte del 27 gennaio 1967, nella stanza 219 dell'hotel Savoy, dopo l'eliminazione della sua canzone *Ciao amore ciao* cantata in coppia con Dalida, il corpo di Tenco fu trovato steso sul pavimento accanto a una pistola.



# Tenco, mistero inafferrabile

## La rassegna Bo-Noir dedica una serata al cantautore scomparso

Ma l'alone di mistero su quella morte permane ancora, nonostante solo l'anno scorso una nuova inchiesta vi abbia messo una pietra tombale, confermando l'ipotesi iniziale di suicidio. A distanza di 40 anni, la seconda edizione di Bo-noir ricorda, questa sera alle 21.30 ai Giardini del Baraccano, quell'ultima notte di Tenco, con le sue canzoni eseguite da Lucio Morelli, letture selezionate da Grazia Verasani, filmati d'epoca e gli interventi dello scrittore Massimo Polidoro, segretario del Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale, del bolognese Oderso Rubini, produttore musicale di Skiantos e Gaznevada, e dello psichiatra Vittorio Volterra.

I tanti dubbi che ancora avvolgono la morte dell'autore di *Vedrai vedrai* continuano a costituire lo stimo-

lo per ricordare un compositore di straordinaria modernità, ben diverso da quell'immagine triste che di lui si è conservata, come fanno notare Tortarolo e Carozzi nel recente «Ed ora che avrei mille cose da fare» (Arcana): «Tenco era un rivoluzionario, uno che faceva il Sessantotto nel '65. Il nostro libro finisce un attimo prima della

### CINEMA

È in progetto un film in cui l'artista è interpretato dall'attore Riccardo Scamarcio

rivoltellata perché Tenco non è la pallottola e dopo - precisano - Tenco è prima».

E mentre sta procedendo il progetto che vedrà l'artista interpretato da Riccardo Scamarcio in un film diretto da Lucio Pellegrini - titolo provvisorio *Tutto d'un fiato* - di Tenco resta sempre viva un'intensa sensazio-

ne di inafferrabilità: Lucio Dalla, che era nella stanza accanto alla sua, non ha mai voluto parlare di quella tragica notte del 1967, mentre il contestatissimo commissario Molinari, che seguì le prime indagini, ucciso da un rapinatore due anni fa, spiegava così le anomalie nelle indagini, ben lontane dagli attuali metodi in stile CSI: «Erano tutti tesi a far scomparire il cadavere, vogliosi di far continuare Sanremo, tanto che il patron del Festival mi apostrofò per il danno che avevo provocato rendendo pubblica la notizia. Proprio per reagire a queste enormi pressioni feci riportare il cadavere nella sua camera dopo che era stato spostato: non per far scattare immagini ai fotografi, ma perché volevo far capire che non si può gettare un uomo dopo averlo usato».

Piero Di Domenico

### LA CURIOSITÀ

## Carmelo Bene su You Tube con l'«invettiva» a Benigni

Novità sul web: Carmelo Bene finge di rimproverare Roberto Benigni per ricordargli che la prima *Lectura Dantis* è la sua, quella dalla Torre degli Asinelli il 31 luglio 1981. Il filmato, parte del video restaurato che registra la serata del 1981, e che sarà proiettato in città dal 30 luglio al 2 agosto, è finito su You Tube, e l'invettiva contro Benigni, aggiunta come extra, è quella più cercata.

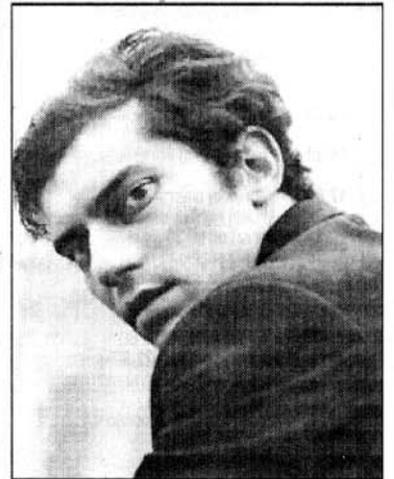


MAGIA Bene dagli Asinelli

## L'ultima notte di Tenco, il mistero su cui ancora si interrogano gli appassionati nei giardini di "Bo-noir"

**S**i ripercorrerà la vicenda della morte di Luigi Tenco questa sera ai Giardini del Baraccano per "Bo-noir", la rassegna dedicata alla letteratura e alla cronaca nera ideata da Riccardo Marchesini e Grazia Verasani all'interno di "bè". Le canzoni eseguite dal musicista Lucio Morelli, le letture scelte da Grazia Verasani e interpretate dall'attore Umberto Bortolani e i numerosi filmati di repertorio contribuiranno a raccontare il percorso artistico di Tenco fino alla sua morte. Il cantautore fu infatti trovato morto la mattina del 26 gennaio del 1967 nella stanza 219 dell'Hotel Savoy di Sanremo, dopo aver cantato *Ciao amore ciao* insieme alla cantante e amica Dalida. Accanto a lui, fu trovato un biglietto che diceva: «Io ho voluto bene al pubblico e gli ho dedicato 5 anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita ma come atto di protesta contro un pubblico che

manda in finale *Io tu e le rose* e una commissione che segnala *La rivoluzione*. L'inchiesta ufficiale si concluse con un decreto di archiviazione in cui si dice Tenco si è suicidato con un colpo di pistola alla tempia. Ma le domande intorno alla sua morte sono sempre state molte, tant'è che nel 2006 si è proceduto alla riesumazione del cadavere per sottoporlo all'autopsia, che non era mai stata fatta, e non si è trovata traccia del famoso proiettile. Il mistero dunque si infittisce... La vicenda di Tenco, punto riferimento della canzone d'autore italiana, pone soprattutto una amara e necessaria riflessione sulle regole e le modalità del mondo dello spettacolo. A parlarne questa sera ci saranno lo psichiatra Vittorio Volterra, il giornalista e scrittore Massimo Polidoro e il discografo Oderso Rubini. Inizio alle 21.30, ingresso gratuito.



CE



### **La morte di Luigi Tenco a Bo Noir**

La quarta serata di Bo-noir, rassegna dedicata a letteratura e cronaca nera ideata da Riccardo Marchesini e Grazia Verasani, propone un caso che ha sconvolto il mondo della musica italiana: il misterioso suicidio, al Festival di Sanremo del 1967, di Luigi Tenco. Lo stesso Marchesini proverà questa sera, assieme a Umberto Bortolani e alle musiche di Lucio Morelli, a far luce su questa vicenda inquietante. Giardini del Baraccano alle 21,30

LEGGO

**A**PPUNTAMENTI

**TENCO**

**Mistero** Massimo Polidoro, Vittorio Volterra e Oderso Rubini sono i protagonisti di stasera di "Bo-noir" (ore 21.30 ai Giardini del Baraccano): si parlerà della morte del cantautore Luigi Tenco.

# «Benvenuti nella Bo-noir dei serial killer»

Intervista con Silio Bozzi

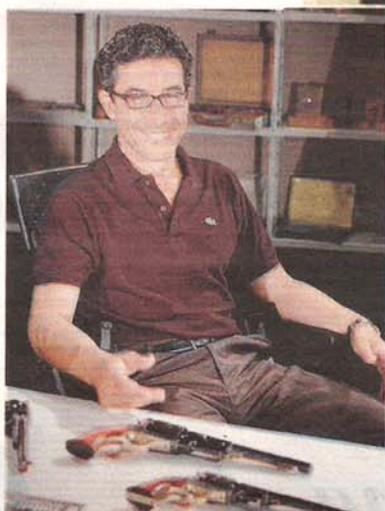
di BENEDETTA CUCCI

**SILIO BOZZI** è palermitano ha 47 anni e fa il commissario. È stato vice dirigente del gabinetto regionale di Polizia dell'Emilia Romagna e attualmente vive e abita ad Ancona dove dirige quello interregionale della scientifica di Marche e Abruzzo. È "quello del Dna", come direbbero in CSI ed effettivamente lui nel serial potrebbe essere Gil Grissom, a capo del "Crime Scene Investigation" di Las Vegas. Il mondo delle indagini è l'ambiente in cui si muove da circa vent'anni. Lo sognava da piccolo, leggendo i romanzi di Chandler e Simenon. Poi le fantasie sono diventate realtà: la sua collaborazione l'hanno richiesta molti scrittori italiani che, grazie alle sue consulenze tecniche, hanno rivoluzionato il genere poliziesco, rendendolo più credibile e intrigante, così ricco di dettagli scientifici e tecnologici. I suoi amici, come dice lui, perché con loro lavora solo per stima e naturalmente gratuitamente, avendo già un lavoro statale, sono Lucarelli, Verasani, Camilleri, Macchiavelli, Guccini, Vichi.

**IN VESTE** di consulente speciale Silio Bozzi ha reso l'investigazione letteraria più reale e avvincente. Tanto seducente da attirare la tv che lo ha reso protagonista di varie trasmissioni: da *Mistero in Blu* con Lucarelli su RaiDue, l'esordio, a *Reply*, format prodotto da Studio Universal dove svela cosa avviene nella realtà rispetto a quello che vediamo nei film.

**DARE A LUI** l'appuntamento di chiusura degli incontri *Bo-Noir*,

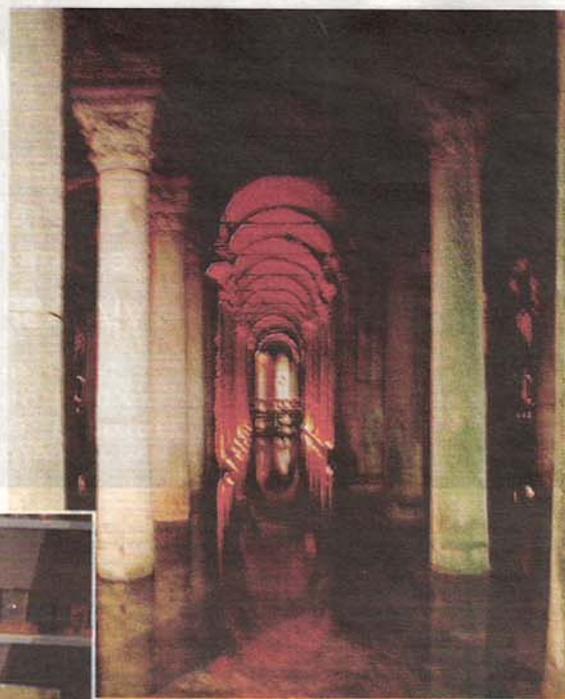
Silio Bozzi (sotto) è fra i protagonisti dell'incontro di "Bo-noir" ai Giardini del Baraccano sui serial killer. «In particolare parlerò di Salvatore Avantaggiato e Fausto Ravagli»



ideata da Riccardo Marchesini e Grazia Verasani, è quindi come tenersi il colpo di scena per il finale di un romanzo. Anche perché il tema trattato dal commissario stasera ai Giardini del Baraccano, è di quelli che tengono sempre il pubblico inchiodato alle pagine di un romanzo, di una fiction o di un documentario: i serial killer.

Per di più italiani. Bozzi parlerà degli assassini seriali di casa nostra, facendo una comparazione con quelli americani. «Presenterò in particolare le storie di Salvatore Avantaggiato — racconta — erastolano a Reggio Emilia che uccideva durante i permessi premio e Fausto Ravagli, paranoico schizofrenico con manie di persecu-

zione che assassinò due persone a Bologna nel 2001 e fu fermato prima che uccidesse ancora. Sono casi ai quali ho lavorato e del primo porterò un video choc, filmato con una microtelecamera. Inoltre mostrerò immagini spettacolari di una rapina a Palermo». A queste due storie saranno affiancati approfondimenti su Ted Bundy e



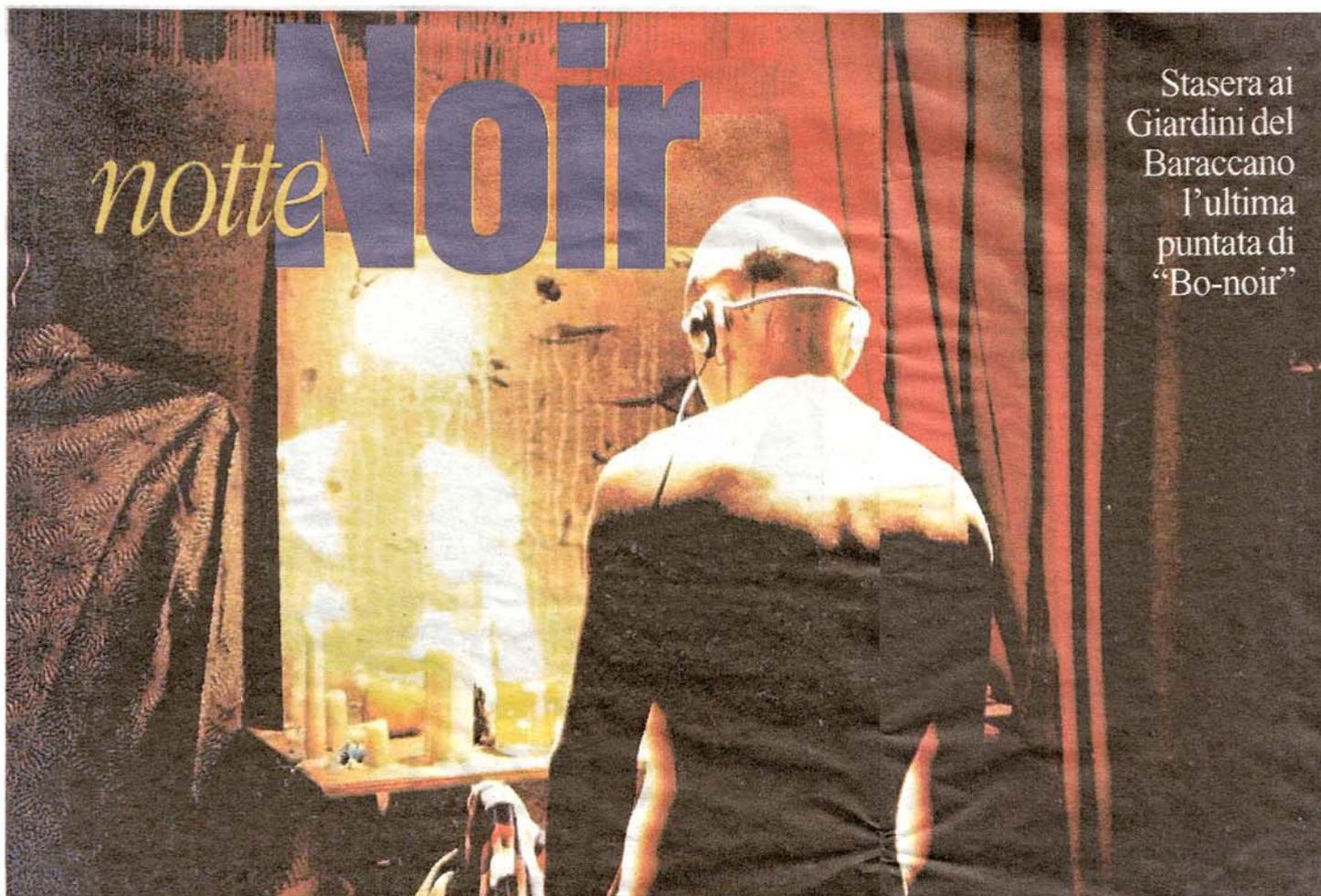
**STASERA**  
Il vice-questore più amato dai giallisti italiani, parlerà anche di due storie "locali"

Ed Kemper, due famosi serial killer sui quali verrà mostrato materiale video raro. Per il primo un'intervista tradotta in italiano ma mai mandata in tv e del secondo la celeberrima autoanalisi dove il killer con 130 di QI racconta se stesso analizzando il perché del suo crimine.

«**IL MIO LAVORO** di consulente nasce dall'aver una sensibilità particolare per la struttura narrativa. Tento sempre di calare la risposta tecnica in un contesto narrativo. Sono un grande appassionato di gialli. Il primo scrittore con cui ho collaborato è stato Lucarelli, ci incontrammo a una conferenza. Carlo voleva introdurre nel romanzo la realtà investigativa anche dal punto di vista tecnologico. Poi ci fu Camilleri che aveva molte domande sul test del Dna, sul sopralluogo tecnico e cercava una credibilità tecnico-procedurale nella narrazione». La conoscenza tecnologica, secondo Bozzi, fa la differenza in un'indagine. «Impongono un nuovo modo di pensare azioni contro il crimine perché i criminali si avvalgono di nuove tecnologie. È importante l'apertura mentale per l'investigazione oggi, ed è tutta una questione di *timing*. Lo strumento più potente che abbiamo per le indagini è la mente umana che ordina i dati e li contestualizza. La polizia è il mezzo, il fine è la verità, intesa come elaborazione di un modello di realtà credibile. La scienza elabora modelli, la mente li ordina». Da appassionato lettore Bozzi esercita la professione anche sui libri: «Dal punto di vista tecnico Simenon non sbagliava un colpo e in Maigret riproduceva il rapporto ottimale tra investigatore puro e scientifico. Frequentava gli uffici di polizia ed era un ladro di dettagli. Dall'altra parte c'è invece uno come Chandler il cui Marlowe ha un comportamento improponibile ma è assolutamente affascinante».

**Info**

**ULTIMO** appuntamento stasera alle 21.30 ai Giardini del Baraccano con il ciclo "Bo-noir". Tema dell'incontro: **8Made in Italy-I serial killer italiani?**. Assieme a Silio Bozzi intervengono lo scrittore Gianfranco Nerozzi e lo psichiatra Vittorio Volterra. Conduce Riccardo Marchesini, reading di Dario Criserà, voce e piano di Lucio Morelli. Ingresso libero.



Stasera ai Giardini del Baraccano l'ultima puntata di "Bo-noir"

LUCA SANCINI

UNA serata all'insegna del *noir*, tra delitti seriali e cinema thriller, solcando i Giardini del Baraccano e l'Arena Shopville a Casalecchio. Chiude con l'ultimo appuntamento la rassegna «Bo noir», richiamata pure quest'anno una platea amante dei crimini irrisolti e dei casi più clamorosi di cronaca nera. La serata è dedicata ai serial killer, risoluta a scavare in questo mondo di 'mostri', un tempo considerati più tipici del mondo anglosassone, da Jack lo Squartatore a Ted Bundy, ma nelle cronache degli ultimi anni affiorati pure nella brutale realtà italiana.

Dalle 21,30, ai Giardini del Baraccano, ne parlerà un esperto come Silvio Bozzi, Questore aggiunto della Polizia, specializzato nella Scientifica, e da molti anni consulente di parecchi scrittori del genere, da Carlo Lucarelli a Grazia Verasani, da Lorian Macchiavelli a Andrea Camilleri. Con lui saranno sul palco lo psichiatra Vittorio Volterra, perito della difesa nel caso di Luigi Chiatti, il cosiddetto «mostro di Foligno», e lo

## Agenti e periti svelano i serial killer d'Italia



scrittore Gianfranco Nerozzi. Verranno ripercorsi casi efferati e misteriosi, ripescati nomi come Donato Bilancia, Michele Profeta, Roberto Succo e Gianfranco Stevanin, protagonisti di omicidi che colpiscono ancora non solo per la ferocia, ma anche per le

complicate motivazioni psicologiche. Insieme agli ospiti, a condurre la serata sono Grazia Verasani, ideatrice della rassegna, e il regista Riccardo Marchesini.

Chiusa l'iniziativa, «Bo noir» comunque non va in vacanza. Resterà attivo il blog di discussio-

**DALLA VERASANI A RIGOSI**

La scrittrice Grazia Verasani, a sx, leggerà brani di autori vari nella puntata di "Bo-noir" sui serial killer d'Italia. Giampiero Rigosi parlerà del suo giallo "Notturmo bus" al cine Gran Reno

ne tra gli appassionati del genere, utile pure a raccogliere commenti e suggerimenti per la prossima edizione. L'indirizzo è <http://bo-noir.blogspot.com>. L'ingresso è gratuito e funzionerà un punto vendita curato dalla Libreria Irnerio.

Al Gran Reno, dalle 21,45, Giampiero Rigosi presenterà invece «Notturmo bus» del regista Davide Marengo. Il film, uscito recentemente con protagonisti Valerio Mastandrea e Giovanna Mezzogiorno, è tratto da un libro di Rigosi che insieme ad un altro bolognese, Fabio Bonifacci, ne ha curato la sceneggiatura. Racconta la storia d'un casuale incontro tra un malinconico autista di bus e giocatore perdente di poker e una bella e misteriosa ragazza, squassati da una vicenda che coinvolge pure un curioso agente dei servizi segreti (Ennio Fantastichini). Rigosi, che sarà a disposizione del pubblico per domande e discussioni, da tempo collabora alle sceneggiature per il cinema e per la fiction, come nel caso di «Distretto di Polizia». L'ingresso costa 5 euro, 3 per bambini e anziani.

STASERA. Silio Bozzi svela i segreti della scientifica

# Viaggio nella mente del serial killer

*Al Baraccano ultimo appuntamento di Bo-noir*

Irene Bisi

I delitti del Dams, il caso dei Bambini di Satana (con annessa polemica dei consiglieri comunali presto risolta), il caso Nigrisoli e la morte di Tenco sono stati i temi della seconda stagione di *Bo-Noir*, la rassegna "in giallo" organizzata per "bè" da Giostra Film con la consulenza di Grazia Verasani. Per il gran finale, in programma stasera dalle 21.30 ai Giardini

del Baraccano (viale Gozzadini, 1) *Bo-noir* si addentra "nella mente del serial killer", parafrasando il titolo di uno degli tanti film che Hollywood ha dedicato al tema. A raccontare come funzionano i meccanismi mentali degli assassini seriali ci pensa, nei panni del profiler, Silio Bozzi, vice questore aggiunto della Polizia di Stato, specializzato in polizia scientifica ed esperto in materie criminalistiche. Spetterà a lui spiegare

come mai un fenomeno come quello del serial killer, che per anni si è creduto appannaggio del mondo anglosassone, abbia avuto un certo sviluppo anche dalle nostre parti. Dal 1975, infatti, sono stati identificati e catturati poco più di 40 assassini responsabili della morte di oltre 200 innocenti. La mappa di questa follia omicida, è abbastanza precisa: i serial killer sono più presenti al Nord che al Sud, nelle

regione ricche più che in quelle povere e se si guardano le cifre, si vede che questo fenomeno, in Italia, come negli altri Paesi industrializzati, è in aumento. I casi italiani, con i delitti a catena del Mostro di Firenze e di Unabomber, le storie di Donato Bilancia, Michele Profeta, Roberto Succo e Gianfranco Stevanin, serviranno per entrare nella mente di chi uccide per il gusto di farlo, o per misteriosi motivi che sfuggono ai più. Nel corso della serata,

Bozzi presenterà al pubblico anche alcuni materiali inediti della polizia scientifica, mentre a intervallare le sue riflessioni ci saranno le letture tratte dagli interrogatori e alcuni spezzoni di film hollywoodiani che, come *Il silenzio degli innocenti*, hanno fatto del serial killer un protagonista di storie ad alta tensione. Insieme a Bozzi ci saranno anche Vittorio Volterra, perito della difesa nel caso di Luigi Chiatti, meglio

noto come il Mostro di Foligno, e lo scrittore Gianfranco Nerozzi. Mentre Volterra si addenterà nelle anse psicologiche della mente di un assassino, a Nerozzi spetterà spiegare quale strana forza di attrazione governi i gusti dei lettori, in larga parte appassionati ai crimini di menti perverse degne della migliore Patricia Cornwell.

L'ingresso alla serata è gratuito.



**GIARDINI BARACCANO**

## I serial killer italiani tra indagini e gialli

3 agosto 07 - ore 21,30



È dedicato ai serial killer italiani l'ultimo appuntamento della rassegna «Bo - noir», ideata e condotta dal regista Riccardo Marchesini e dalla scrittrice Grazia Versani ed inserita in bè. «Made in Italy - I Serial Killer Italiani» è il titolo della serata, una carrellata degli omicidi seriali più efferati, da quelli del Mostro di Firenze in poi.

Ne parlano Silio Bozzi, vice questore della polizia scientifica di Ancona, lo scrittore Gianfranco Nerozzi e lo psichiatra Vittorio Volterra.

Accompagnamento musicale di Lucio Morelli. Alle 21,30 ai Giardini del Baraccano. Ingresso gratuito.

● **«Bo-noir»**

È dedicata ai serial killer italiani questa "puntata" della rassegna «Bo-noir», a partire dal mostro di Firenze, per fare una "mappatura" di questo fenomeno in Italia.

Intervengono Silio Bozzi, vice questore della Polizia scientifica di Ancona, Gianfranco Nerozzi, scrittore, Vittorio Volterra, psichiatra.

Reading a cura di Grazia Verasani, voce e piano Lucio Morelli. Giardini del Baraccano, viale Gozzadini 1, Bologna. Ore 21.30. Gratuito.



**Bo Noir: gran finale**  
Ultimo appuntamento per la fortunata rassegna organizzata da Riccardo Marchesini per indagare i più eclatanti fatti di nera. Protagonisti i serial killer made in Italy: a parlarne sarà Silio Bozzi, Vice Questore della Scientifica di Ancona che ha spesso collaborato con lo scrittore Carlo Lucarelli e il suo programma Blu Notte. Ai Giardini del Baraccano, oggi alle 21,30. Ingresso libero.